

n. 12
dicembre
2022

VOCI AMICHE

La nostra voce



La comunità di Torcegno

**Notiziario di informazione delle parrocchie di
Borgo Valsugana, Olle, Castelnuovo
Roncigno, Santa Brigida, Ronchi
Marter, Novaledo, Carzano, Telve
Telve di Sopra, Torcegno**

sommario

EDITORIALE

Un compito per la nostra chiesa parrocchiale 1

ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA

Vieni, Signore Gesù 2

“Giacché ti fece amor povero ancora” 2

“E si è fatto uomo” 3

Come cantare il Natale 3

La madre di Gesù e la madre di Hudaifa 3

I doni dei poveri 4

Non solo i coniugi 4

Mondiali di calcio amari 4

Pensieri 5

Durissime parole del Papa 5

Esempi di generosità 5

Per loro non c'è posto 6

Riscoprire, custodire e vivere la liturgia 6

Gocce di Sinodo 7

Una ferita permanente 7

Il sogno di pace dei ragazzi del Serot 8

Incontro annuale del Cuamm 9

GAIA Gruppo Aiuto Handicap Odv 10

VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo 12

Olle 20

Castelnuovo 25

Unità Pastorale Santi Pietro e Paolo 29

Roncegno/Santa Brigida 30

Ronchi 33

Marter 36

Novaledo 36

Unità Pastorale Santi Evangelisti 41

Carzano 41

Telve 44

Telve di Sopra 51

Torcegno 55

Poesie 59

Correva l'anno... 60

Ogni mese un'opera 62

Il mondo dei giovani 64

Voci Amiche

n. 12 dicembre 2022

Direttore responsabile

Davide Modena

Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

In copertina

Le foto aeree (pubblicate sulla copertina e all'interno della rivista) sono di Stefano Dalvai e Gianni Abolis.

Le foto in cronaca di Borgo sono di Gianni Refatti

Desideri ricevere

Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 18 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 25 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 30 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

- pagare in contanti all'ufficio parrocchiale di Borgo o di Telve

Recapiti e orari

Mail di don Roberto Ghetta

borgo@parrocchietn.it

Mail di don Paolo Ferrari

roncegno@parrocchietn.it

Orari dell'ufficio parrocchiale di Borgo

lunedì ore 8.30 - 13

mercoledì ore 8.30 -13 ore 14 - 16

giovedì ore 8.30 - 12

venerdì ore 8.30- 12

martedì, sabato e festivi: chiuso

telefono: 0461 753133

mail: parrocchiaborgov@gmail.com

Orari dell'ufficio parrocchiale di Telve

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11

telefono: 0461 766065

mail: telve@parrocchietn.it

Un compito per la nostra chiesa parrocchiale

Apriamo il giornale o accendiamo la TV e vediamo che:

- i politici sono corrotti;
- le donne sono uccise dai loro compagni;
- le tasse le pagano solo i furbi;
- le banche fregano i soldi ai piccoli risparmiatori;
- le partite di calcio sono truccate;
- i preti sono pedofili;
- i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri;
- non ci sono più le stagioni di una volta;
- Belen è invecchiata.

Ma allora tutto va a rotoli? Non esistono le persone buone e oneste?

È vero, il male ha spazio nella vita degli uomini. Anche il peccato esiste, con buona pace di quanti dicevano che era un'invenzione dei preti per dominare la gente.

Eppure a forza di prendere un episodio criminoso e farne un caso mediatico, a forza di strombazzare di continuo il tal delitto fino a farlo diventare non un caso limitato, ma la norma, cosa accade? Accade che anche in noi si fa strada lo scetticismo sulla presenza del bene e la sfiducia verso i buoni sentimenti relegati a episodi da libro Cuore.

La realtà invece è che il bene c'è.

Sono testimone ogni giorno di tanti piccoli gesti di amore gratuito, talvolta eroici, realizzati da persone certamente non perfette, ma nonostante ciò capaci di atti di autentica bontà. E siccome tali azioni abbondano anche nella nostra parrocchia invito tutti voi a dar loro il dovuto risalto.

Aiuteremo così la nostra società a fare un po' di verità e a vincere quel cinismo imperante che toglie speranza dal cuore di tutti e dei giovani in particolare.

Abbiamo una Buona Notizia da offrire al mondo.

In questo Avvento ricordiamocelo.

don Roberto



Zona pastorale della Valsugana Orientale

Vieni, Signore Gesù

Signore Gesù, che vieni a riempire il mondo con la tua potenza

e a salvarlo con la tua misericordia,
noi t'invochiamo con tutta la Chiesa:

Vieni, Signore Gesù.

Sulle singole persone, sulle nostre comunità e sui nostri gruppi, su quelli che esercitano un ministero nella Chiesa o hanno un compito nella società civile noi invochiamo la tua presenza:

Vieni, Signore Gesù.

Nelle nostre famiglie, nei nostri cuori, in tutti coloro che vivono nella sofferenza, in chi ha bisogno che qualcuno lo aiuti, in coloro che sono tentati di imporsi o di farsi giustizia con la violenza, noi ti chiediamo:

Vieni, Signore Gesù.

Su tutto il mondo che ha bisogno di pace, di fraternità, su tutti coloro che soffrono per la guerra, per l'esilio, per la fame, per la paura, noi ti chiediamo:

Vieni, Signore Gesù.

Per farci gustare le vere gioie della vita, per purificare le nostre attese, per renderci capaci di stupore e di gratitudine, per farci testimoni della tua misericordia, per farci tenere gli occhi aperti su coloro che incontriamo, noi ti chiediamo:

Vieni, Signore Gesù.



Natale 2022

“Giacché ti fece amor povero ancora”

Il Natale non è la festa dei bambini, dei presepi, dei panettoni. Natale è l'evento impensabile e imprevedibile della passione di Dio per ogni uomo. Per capirlo dobbiamo farci aiutare da san Paolo: “Gesù, da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”. “Non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso diventando simile agli uomini”. Questa è la povertà di Dio: lo svuotarsi di ogni privilegio e nascere uomo, perché noi uomini potessimo trovare spazio e riempirci di Dio.

Nel Natale Dio “si svuota” perché solo così dentro di lui c'è posto per tutti noi. Solo diventando simile a noi poteva renderci simili a lui. Nel farsi piccolo mostra la sua onnipotenza: si fa contenere da un corpo umano, si ritira davanti alla nostra libertà fino a lasciarsi mettere in croce. Dio è così grande da farsi piccolo; è la Parola “abbreviata”, ma che contiene in sé tutta la Scrittura. La contemplazione dell'amore di Dio ci allarga il cuore; così può diventare luogo accogliente per altri. Come nel posto “svuotato” di Gesù ci sta tutta l'umanità, così nella nostra vita possono e debbono starci molti altri fratelli e sorelle.

*Suor Chiara Curzel
“Ti collocherò sulla roccia”*



Come cantare il Natale

Anche quest'anno mi fa piacere incontrare voi, giovani cantanti e musicisti, che avete deciso di partecipare al Concorso. Ispirandosi all'avvenimento del Natale, esso intende promuovere i valori della vita, dell'amore, della pace. Mi rivolgo a voi giovani artisti. Non so se posso permettermi di darvi un consiglio, posso? Va bene. Non cercate di copiare le grandi “star” dello spettacolo. Non seguite le mode e gli schemi del successo. **Non ripetete i luoghi comuni di un Natale** falso e sdolcinato, che non ha niente a che fare con la nascita di Gesù a Betlemme e con il suo significato per l'umanità di oggi. Invece, non abbiate paura di essere voi stessi, originali, creativi. E soprattutto fate in modo che alla base delle vostre opere ci sia lo stupore. Noi abbiamo perso il senso dello stupore, e dobbiamo riprenderlo. Che alla base ci sia lo stupore, **lo stupore** di fronte all'impensabile: un Dio che si fa carne, che si fa bambino inerme, nato da una Vergine, in una grotta, e che ha avuto come culla una mangiatoia per gli animali. Se non si sente lo stupore, la canzone non parla al cuore, non comunica.

Saluto di papa Francesco ai partecipanti al “Christmas Contest”, 14 ottobre 2022

“E si è fatto uomo”

“Ci ha amato tanto che per noi è nato nel tempo, lui per mezzo del quale è stato creato il tempo; è diventato uomo, lui che ha fatto l'uomo; è stato formato da una madre che lui ha creato; è stato sorretto da mani che lui ha formato; ha succhiato da un seno che lui ha riempito; il Verbo senza il quale è muta l'umana eloquenza ha vagito nella mangiatoia”.

Sant'Agostino, Discorso 188



Bassorilievo ligneo riprodotto la nascita di Gesù



“I colori del Mondo”, brano inedito di Mogol prodotto da NIC nell'ambito del Christmas Contest

La madre di Gesù e la madre di Hudaifa

“Maria diede alla luce il suo figlio, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia” (Lc 2,7).

Gli stessi gesti di un'altra mamma, duemila anni dopo, su un barcone di immigrati alla deriva: “La madre di Hudaifa sente che il suo bambino di due anni diventa sempre più freddo. Ad un certo punto si accorge della morte del figlio. Questa madre lava il

corpo del bambino, gli cambia i vestiti sporchi e apre la busta dei vestiti nuovi che avrebbe voluto mettere al figlio una volta arrivati sull'altra sponda del Mediterraneo. Dopo averlo vestito gli mette un profumo addosso e lo affida al mare con le sue mani...".

Sono le drammatiche testimonianze dei familiari raccolte e raccontate dall'attivista italo-marocchina Nawal Soufi, chiamata anche "L'angelo dei profughi" per il suo impegno instancabile nell'aiutare i migranti nelle varie frontiere d'Europa.

Agensir.eu del 19.9.2022

I doni dei poveri



Il Libano rischia di restare senza pane. La guerra in Ucraina ha aggravato una situazione già drammatica. Il Paese inoltre è gravato da un'inflazione del 220% sui beni alimentari, che ha trasformato il pane da bene primario ad un lusso che in pochi possono permettersi. La crisi dell'acqua potabile risulta una delle cause del ritorno del colera nel Paese. Scafisti improvvisati e viaggi fai-da-te alimentano la tratta di uomini con destinazioni europee.

Dal settembre scorso i **bambini siriani e iracheni** della scuola di "Oui pour la Vie" mettono in una cassetta il ricavato delle loro rinunce per comprare regali ai bambini più poveri di loro che abitano nelle baracche costruite in campagna, lungo il mare, e vivono con i loro genitori in tende di nylon. L'inverno per loro è molto difficile da sopportare, le tempeste sradicano le loro tende dal terreno.

Dato che il denaro non è mai sufficiente mentre i bisogni aumentano, i nostri alunni si sono rivolti alle



La Repubblica

persone che conoscono per raccogliere aiuti, talvolta anche facendo piccoli servizi nelle case degli altri per aumentare la somma da raccogliere.

Quello che è toccante è vedere come i ragazzi poveri, insieme ai nostri volontari di "Oui pour la Vie", pensino ai loro coetanei con gioia e modestia, senza mettersi prima a indagare sulla provenienza o l'appartenenza religiosa di questi ragazzi.

Dal notiziario dell'Associazione Libanese

30 dicembre: Sacra Famiglia

Non solo i coniugi

La missione della Chiesa sollecita oggi con urgenza l'integrazione della teologia del legame coniugale con una più concreta teologia della **condizione familiare**. La teologia stessa è chiamata a elaborare una visione cristiana della genitorialità, della filialità, della fraternità – non solo quindi del legame coniugale –, che corrisponda all'esperienza familiare, nell'orizzonte dell'intera comunità umana e cristiana. Anche la cultura dei nonni, che è molto importante. La cultura della fede, infatti, è chiamata a misurarsi con le trasformazioni che segnano la coscienza attuale dei rapporti tra uomo e donna, tra amore e generazione, tra famiglia e comunità.

Ecco quali sono le frontiere della sfida che ci sollecita a riprendere da capo il filo della irradiazione di **tutte le componenti dell'amore familiare** – non solo quello di coppia – per l'intera società. La qualità del matrimonio e della famiglia decide la qualità dell'amore della singola persona e dei legami della stessa comunità umana. Non dobbiamo aspettare che la famiglia sia perfetta per prenderci cura della sua vocazione e incoraggiare la sua missione. Il matrimonio e la famiglia avranno sempre imperfezioni, finché non saremo in Cielo. Eppure, noi consegniamo al Signore la nostra stessa imperfezione, perché trarre dalla grazia del sacramento una benedizione per la creatura a cui è affidata la trasmissione del senso della vita – non solo della vita fisica – è il "possibile" di Dio.

Papa Francesco

*al Pontificio Istituto teologico Giovanni Paolo II
24 ottobre 2022*

Mondiali di calcio amari!

Il 20 novembre sono iniziati finalmente i mondiali di calcio nel piccolo e ricco Qatar.

Chi organizza grandi eventi sportivi vuole rinnovare la propria immagine distogliendo l'attenzione dalle sistematiche violazioni dei diritti umani nel proprio Paese. Oltre due milioni sono i lavoratori e le lavoratrici (mappagati), provenienti da Africa e Asia, che hanno pagato somme ingenti alle agenzie d'impiego per lavorarvi. I



deceduti sul lavoro stranieri sono oltre 15 mila. In Qatar la temperatura può arrivare a 52 gradi, con un notevole rischio per la salute. Ma a chi interessa? Tanto gli otto stadi – costati 6 miliardi di euro – sono dotati di un sistema di aria condizionata per mantenere la temperatura sotto i 30 gradi.

Nigrizia, novembre 2022

Dal Forum di dialogo tra Oriente e Occidente in Bahrein

Pensieri

I SÌ DELL'UOMO RELIGIOSO

“L'uomo religioso, l'uomo di pace, si oppone anche alla corsa al riarmo, agli affari della guerra, al mercato della morte. Non asseconda “alleanze contro qualcuno”, ma vie d'incontro con tutti: senza cedere a relativismi o sincretismi di sorta, persegue una sola strada, quella della **fraternità**, del **dialogo**, della **pace**. Questi sono i suoi “sì”. Percorriamo, cari amici, questa via: allarghiamo il cuore al fratello, avanziamo nel percorso di conoscenza reciproca. Promuoviamo iniziative concrete perché il cammino delle grandi religioni sia sempre più fattivo e costante, sia **coscienza di pace per il mondo!**”

Papa Francesco in Bahrein, 4 novembre 2022

LA FEDE: UNA BENEDIZIONE PER TUTTI GLI UOMINI

“La Dichiarazione del Regno del Bahrein riconosce che la fede religiosa è «una benedizione per tutto il genere umano», il fondamento «per la pace nel mondo». Sono qui da credente, da cristiano, da uomo e pellegrino di pace, perché oggi come mai siamo chiamati, dappertutto, a impegnarci seriamente per la pace. Faccio dunque mio e condivido con voi, quale auspicio per questi desiderati giorni di visita nel Regno del Bahrein, un bel passaggio della stessa Dichiarazione: «Ci impegniamo a lavorare per un mondo dove le persone dal credo sincero si uniscono tra di loro per ripudiare ciò che ci divide ed avvicinare invece ciò che ci unisce». Sia così, con la benedizione dell'Altissimo!”

Discorso di papa Francesco alle Autorità del Bahrein, 3 novembre 2022

L'ACQUA CHE PORTA VITA

“Le parole di Gesù che abbiamo ascoltato parlano dell'acqua viva che sgorga dal Cristo e dai credenti (cfr Gv 7,37-39).

Mi hanno fatto pensare proprio a questa terra del Bahrein: è vero, c'è tanto deserto, ma ci sono anche sorgenti di acqua dolce che scorrono silenziosamente nel sottosuolo, irrigandolo.

È una bella immagine di quello che siete voi e soprattutto di ciò che la fede opera nella vita: **in superficie emerge la nostra umanità, inaridita** da tante fragilità, paure, sfide che deve affrontare, mali personali e sociali di vario genere; ma nel sottofondo dell'anima, proprio dentro, nell'intimo del cuore, scorre calma e silenziosa **l'acqua dolce dello Spirito**, che irriga i nostri deserti, ridona vigore a quanto rischia di seccare, lava ciò che ci abbruttisce, disseta la nostra sete di felicità.

E sempre rinnova la vita. È di questa acqua viva che parla Gesù, è questa la sorgente di vita nuova che ci promette: il dono dello Spirito Santo, la presenza tenera, amorevole e rigenerante di Dio in noi.”

Papa Francesco all'incontro di preghiera con il clero e gli operatori pastorali in Bahrein 6 novembre 2022

Durissime parole del Papa

“Per favore, includere sempre, nella Chiesa come nella società, ancora segnata da tante disuguaglianze ed emarginazioni. Includere tutti.

E oggi penso ai migranti. È scandalosa l'esclusione dei migranti! Anzi, l'esclusione dei migranti è criminale, li fa morire davanti a noi.

E così, oggi abbiamo il Mediterraneo che è il cimitero più grande del mondo. **L'esclusione dei migranti è schifosa, è peccaminosa; è criminale** non aprire le porte a chi ha bisogno”.

Papa Francesco, 9 ottobre 2022

Esempi di generosità

In questi giorni la **Caritas** zonale (impegnata nella campagna “Anfore di comunità”) e l'**Avulss**, con le sue tante iniziative solidali, hanno ricevuto una generosissima donazione di 750 euro ciascuno da parte della Bertolin Imballaggi srl, nella persona del suo amministratore delegato Omar Rota.

A nome dei bambini poveri che beneficeranno della donazione sotto forma di bei doni natalizi, le due associazioni vogliono ringraziare anche pubblicamente gli offerenti e segnalare alla comunità della Valsugana questo **bell'esempio di solidarietà concreta**.

Caritas- Avulss

Come per Maria e Giuseppe

Per loro non c'è posto

A Trieste ogni giorno, tra il tardo pomeriggio e la sera, arrivano più di 100 persone: i migranti della Rotta Balcanica; in molti partiranno subito per il Nord Europa. Si tratta per lo più di Curdi, Pakistani, Afghani e Nepalesi. Non tutti i migranti che passano i confini terrestri vengono registrati. L'unico dato ufficiale che esiste in Italia, pubblicato dal Ministero dell'Interno, tiene conto **solo del numero dei migranti arrivati via mare, quindi degli sbarchi**. Dal primo gennaio al 16 novembre 2022 in Italia sono arrivati 93241 migranti, tra loro 11172 minori stranieri non accompagnati. In questi non sono compresi i migranti della rotta balcanica.

Vita Bookazine del 18 novembre 2022

A Trento le recenti scelte dell'Amministrazione Pubblica lasciano perplessi: 50 (per ora!) - su 334 richiedenti asilo - sono stati trasferiti in Sardegna, perché i 600 posti attuali sono pieni. Ma fino a tre anni fa i posti erano 1600, prima che la Provincia decidesse di stroncare l'accoglienza diffusa. **Don Cristiano Bettega**, delegato vescovile, è andato dritto al punto: *"Stroncare quel progetto che vedeva coinvolte comunità parrocchiali e associazioni su tutto il territorio trentino, è stato un errore. Si vedono infatti interi settori in difficoltà per la mancanza di manodopera. Quell'accoglienza stava diventando integrazione e possibilità di permettere a persone in difficoltà di ricominciare"*.

L'Adige 23 novembre 2022

La lettera del Papa sulla formazione liturgica

Riscoprire, custodire e vivere la liturgia

Per vivere in pienezza l'azione liturgica, per stupirci di ciò che accade sotto i nostri occhi è necessaria la formazione liturgica: formazione alla liturgia e dalla liturgia. Non c'è aspetto della vita ecclesiale che non trovi nella liturgia il suo culmine e la sua fonte. La pastorale d'insieme, organica, integrata, più che essere il risultato di elaborati programmi è la conseguenza del porre al **centro della vita della comunità la celebrazione eucaristica** domenicale, fondamento della comunione. Questo non significa che tutto va ridotto all'aspetto culturale. Una celebrazione che non evangelizza non è autentica, come non lo è un **annuncio** che non porta all'incontro con il Risorto nella celebrazione: entrambi, poi, senza la testimonianza della **carità**, sono come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

La liturgia ci conforma a Cristo, ci fa diventare un altro "Lui", ci fa coinvolgere esistenzialmente con la sua persona. Non si tratta di conoscere idee o concetti. Questo **coinvolgimento esistenziale** accade - in continuità e coerenza con il metodo dell'incarnazione - per via sacramentale. La Liturgia è fatta di cose che sono esattamente l'opposto di astrazioni spirituali: pane, vino, olio, acqua, profumo, fuoco, cenere, pietra, stoffa, colori, corpo, parole, suoni, silenzi, gesti, spazio, movimento, azione, ordine, tempo, luce. Tutta la creazione



è manifestazione dell'amore di Dio. È tutto il creato che viene assunto per essere messo a servizio dell'incontro con il Verbo incarnato, crocifisso, morto, risorto, asceso al Padre.

Continua

Gocce di Sinodo

Il Sinodo della Chiesa italiana: non si tratta solo di un evento assembleare, ma di un processo per tappe tese a rinnovare la Chiesa. La Chiesa sinodale è una Chiesa che non ha paura di spalancare le sue porte e uscire per incontrare gli uomini e le donne del nostro tempo lì dove vivono, lottano, sperano. Una Chiesa che prima di predicare, insegnare, discernere, si mette in ascolto: in ascolto di tutti, credenti, non credenti e indifferenti.

Cardinale Angelo De Donatis, vicario di Roma



Una ferita permanente

Sono 4429 le persone in stato di bisogno incontrate dalla Chiesa di Trento nel corso del 2021 attraverso l'attività dei **Centri di ascolto Caritas** presenti sul territorio diocesano. 2.901 sono stranieri (66%), 1528 gli italiani (34%). Per loro, la Caritas ha erogato complessivamente

un contributo economico di oltre 800 mila euro, concesso dopo colloqui di ascolto e un'attenta valutazione dei casi. Il contributo è frutto della solidarietà di singoli ed Enti pubblici a sostegno dei gruppi Caritas. Trento con 1758 casi, Alto Garda (1032) e Valsugana (965) le Zone pastorali che registrano le maggiori richieste di aiuto. Negli ultimi quattro anni il numero di persone che hanno fatto ricorso alle realtà solidali coordinate dalla Caritas diocesana trentina è praticamente **raddoppiato**. Circa la tipologia di aiuti si tratta in buona parte di aiuti alimentari o buoni spesa (in gran parte donati da enti, associazioni e privati), mentre è aumentata la richiesta di sostegno per gli affitti, le utenze domestiche, le spese vive di accompagnamento sociale.

“Credo che alla luce di questo raddoppio degli accessi ai servizi Caritas, iceberg di un problema molto più ampio, sia importante non fermarsi al numero, ma far sì che **dietro i numeri vi siano volti** che ci interpellano. Dobbiamo far sì che i poveri diventino una ferita permanente dentro di noi, dentro le nostre comunità, per essere davvero efficaci nella risposta, anche se su questo terreno dei poveri siamo sempre tremendamente in ritardo. E il fatto che siano pressoché raddoppiati rispetto all'ultimo rapporto denuncia la stortura di un'economia, di una società. Finché c'è un povero non si può essere soddisfatti” (mons. Lauro Tisi alla conferenza stampa dell'8.11.2022).

Significativa anche l'attività del Fondo diocesano **“In Fondo Speranza”** istituito poco dopo lo scoppio della pandemia a sostegno in particolare di disoccupati, lavoratori precari e autonomi: nel corso del 2021 sono state 126 le domande accolte dalla Commissione del Fondo con quasi 200 mila euro distribuiti a sostegno di 341 persone. Da gennaio a giugno 2022 sono state accolte ulteriori 58 domande con l'erogazione di circa 76 mila euro. Nelle **strutture di accoglienza** aperte tutto l'anno sono state 463 le persone accolte nel 2021; per l'accoglienza invernale nel 2021 sono state 260 le persone accolte nelle strutture appositamente allestite. Nel prossimo inverno verranno gestiti 136 posti letto.

Dal sito diocesano



Il sogno di pace dei ragazzi del Serot

Hanno sognato e poi hanno realizzato il loro sogno: così Anna, Rachel, Davide, Raffaele e Giovanni hanno ripercorso i sentieri del Serot, sulla montagna di Roncegno, alla ricerca delle tracce della Prima Guerra Mondiale, accompagnati dagli esperti del Museo della Grande Guerra di Borgo Valsugana. Il tutto con un obiettivo ben preciso: potere, da soli e con le loro mani, essere di aiuto concreto ai loro coetanei dell'Ucraina, così duramente provati da una guerra di invasione, di cui tutti parlano, ma alla cui fine pochi lavorano.

Tutti gli inerti recuperati hanno trovato nuova vita e anche una nuova veste, in memoria di un tempo infausto in cui la Grande Guerra era sulle nostre montagne e la nostra gente rifugiata in terre lontane; il lavoro di censimento e di attenta e precisa catalogazione di tutto quello che hanno trovato è stato messo in mostra nei pressi della chiesetta del Serot, luogo di pace, di memoria, di incontro e di preghiera che i ragazzi, assieme alla nonna, mantengono vissuto, curato ed aperto a chi frequenta le nostre amate montagne.

E il loro impegno è stato premiato dall'empatia e dalla generosità dei visitatori della montagna di Roncegno, che hanno ritrovato nell'entusiasmo e nella passione di questi ragazzi (anche nello spiegare e raccontare le tracce recuperate di vita vissuta in quegli anni infausti della Grande Guerra), una gioventù ancora capace di coltivare i propri sogni e di esserne, con semplicità, testimone concreta. Le offerte raccolte, per volontà dei ragazzi, sono state devolute all'Associazione degli Ucraini Trentini, Rasom, e destinate alla ricostruzione delle abitazioni civili in Ucraina. Ecco che, così, si è ricostruito quel filo di solidarietà che è passato dalla rinascita e ricostruzione dei nostri paesi, dopo la Prima Guerra Mondiale, e che ora rivive nella ricostruzione delle abitazioni civili ucraine, segnale di partenza per riprendere la vita delle loro comunità.

E le parole del nostro caro papa Francesco: **“Non avere paura di sognare, chi sogna migliora il mondo”**, questi nostri ragazzi le hanno fatte proprie e sono riusciti a tramutarle in una bella e solida realtà, portatrice di speranza e fiducia verso il futuro.



I cinque "ragazzi di Serot" davanti alla chiesetta



L'interno della chiesa e i cartelli indicatori della mostra



Esposizione degli inerti della Prima Guerra Mondiale

Incontro annuale CUAMM

È stato davvero emozionante per molti simpatizzanti dell'Associazione - tra i 4.000 presenti anche una numerosa delegazione della Valsugana e di Trento - incontrare, sabato 19 novembre in sala Paolo VI in Vaticano, papa Francesco alla dodicesima edizione dell'Annual Meeting di Medici con L'Africa CUAMM. È questa una tra le maggiori organizzazioni non governative sanitarie italiane per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane. Il nome "Medici con l'Africa Cuamm" sottolinea l'intento di condividere con le popolazioni sia i problemi che le soluzioni, lavorando insieme ai locali per migliorarne lo stato di salute, in particolare quello di tante mamme e bambini.

In questa occasione sono convenuti a Roma da tutta Italia operatori sanitari attivi nell'organizzazione, enti e privati che dal nostro Paese sostengono i progetti di promozione delle popolazioni africane e numerose sono state le famiglie con i loro bambini al seguito (anche il nostro gruppo aveva la sua mascotte, Matilde!). Forte e chiaro è stato il messaggio che papa Francesco ha rivolto a tutti:

Forte e chiaro è stato il messaggio che papa Francesco ha rivolto a tutti:

"La salute è un bene primario come il pane, l'acqua, la casa, il lavoro. Voi vi impegnate per tanti fratelli e sorelle affinché non manchi loro il pane quotidiano, ma invece oggi nel 21° secolo molte persone non hanno accesso all'assistenza sanitaria normale di base. È vergognoso! L'umanità non è capace di risolvere questo, ma è capace di portare avanti l'industria delle armi che distruggono tutto... Siate coraggiosi, andate avanti con l'Africa per il bene della sua promozione e del suo sviluppo. Date voce a chi non ha voce".

Nelle diverse testimonianze è spiccata quella del direttore di Medici con l'Africa Cuamm, don Dante Carraro, il quale ha detto che è tempo di smuovere le intelligenze e le coscienze di tante persone di buona volontà, compresi i social media, per aiutare a difendere con giustizia chi è meno fortunato. Occorre preparare anche la nuova generazione dell'Africa per l'Africa con competenze sanitarie efficaci sostenuta da una solidarietà a tutto tondo.



Sala Paolo VI è conosciuta come sala Nervi: l'attesa del Papa...



...e l'incontro emozionante con Francesco



Il folto gruppo di valsuganotti e trentini che hanno partecipato all'Annual Meeting di Medici con l'Africa CUAMM a Roma

GAIA Gruppo Aiuto Handicap Odv

Il Gaia è un'associazione di volontariato che opera in Valsugana e Tesinoha ha sede a Borgo in piazza Degasperri 3 e con i propri volontari organizza delle attività a sostegno delle persone disabili e delle loro famiglie.

Le attività ludico-ricreative permettono alle persone disabili e ai volontari di conoscersi, di confrontarsi nella vita quotidiana e migliorare l'integrazione sul territorio. Alcune delle nostre iniziative si concretizzano organizzando serate in pizzeria, castagnate, intrattenimento musicale e teatrale, festa dell'Amicizia, navigatore per un giorno ecc.

Queste attività oltre a farci divertire permettono ai genitori dei ragazzi disabili di usufruire di qualche ora libera per le proprie esigenze e ai ragazzi che frequentano Centri Anffas, Cooperativa CS4, Levico Curae e Laboratori Sociali di poter interagire fuori dalle loro strutture in un contesto arricchente e stimolante.

Con l'allentamento delle limitazioni dovute alla pandemia, l'attività è ripresa con entusiasmo e grazie alla collaborazione degli Alpini di Borgo e Olle, al Comune e alle associazioni sportive di Borgo nel mese di maggio è stata realizzata al Palazzetto di Borgo la festa Sportivamente Insieme.

Il 27 agosto in Val di Sella abbiamo potuto ritrovarci, mangiando all'aperto, cantando e ballando, e nel mese di settembre a Carzano abbiamo assistito al bello spettacolo offertoci dai magnifici Figli delle Stelle.

In collaborazione con l'associazione di genitori Athena, proseguono i progetti a sostegno delle persone disabili, che si concretizzano in attività e servizi personalizzati in accordo con la famiglia e forniti da volontari o da operatori professionali o cooperative sociali. Una delle attività di quest'anno è stata la possibilità di usufruire delle attività del Centro di ippoterapia di Mascalcia a Olle, che la nostra associazione sostiene anche con il 5x1000 che volontari e sostenitori donano al Gaia.

Il 16 ottobre grazie ad Academy4x4 Guida Sicura abbiamo partecipato a dis-Ability Raid che si è tenuta a Grigno, dove i nostri ragazzi hanno potuto effettuare giri off road con i fuori strada oltre che partecipare a vari giochi.

Nel corso dell'estate abbiamo collaborato con Levico Curae (ex Piccola Opera di Levico) partecipando a dei momenti di festa da loro organizzati.

Importante è l'attività di sensibilizzazione svolta da persone disabili e volontari del Gaia nelle scuole medie e superiori della Valsugana. Quest'anno abbiamo appreso con gioia che all'Istituto Comprensivo di Borgo si è costituito un Gruppo Sostegno Gaia composto da ben 8 insegnanti; e questo ci fa ben sperare per il futuro. Per il prossimo anno vi è la proposta di progetti con attività in piscina.

Per portare avanti le varie attività vi è la **necessità** di avere **nuovi volontari** sia per avere nuovi aiuti oltre che per un ricambio generazionale, in quanto la collabora-

zione di menti (e corpi) giovani e freschi sono di fondamentale importanza.

Fare volontariato significa donare il proprio tempo e capacità a un'altra persona o associazione senza aspettarsi alcun compenso in denaro, ma vi assicuriamo che operando insieme vi sono molte soddisfazioni.

Quella di offrirsi come volontario è una scelta di vita, molto altruistica e profonda. Nel Gaia sono ben graditi nuovi volontari di qualsiasi età che sicuramente porteranno entusiasmo, idee e voglia di fare.

Come sostenerci:

- per chi fosse interessato anche solo a conoscere meglio la nostra associazione (senza alcun impegno) ci può contattare telefonando o inviando un messaggio whatsapp al 3382560060 oppure scrivendo a gaia-gruppo@gmail.com.

- iscrivendosi al corso per volontari "Diversi... da chi?" organizzato dal Gaia nelle giornate di lunedì dal 13 febbraio al 27 marzo 2023 dalle ore 20 alle ore 22

- partecipando agli incontri dei volontari il secondo e quarto martedì del mese alle ore 20.30

- donando il 5x1000 indicando il codice fiscale 90005600227

- portando la propria esperienza o i propri consigli

"DIVERSI ... DA CHI?"

**CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE
PER AVVICINARSI AL MONDO
DELLA DISABILITÀ**

Organizzato da GAIA Gruppo Aiuto Handicap Odv



1° PIANO DEL MUNICIPIO DI BORGO VALSUGANA
Il lunedì' dal 13 febbraio al 27 marzo 2023
dalle ore 20 alle ore 22

FINALITÀ

- Sensibilizzare sulle tematiche connesse al mondo della disabilità e aiutare ad avvicinarsi a piccoli passi.
- Informare corsisti, familiari e volontari sulle risorse che ognuno può mettere a disposizione per migliorare la qualità di vita delle persone disabili e la propria.
- Aggiornare chi svolge attività di volontariato e formare nuovi volontari

DATE, PROGRAMMA e CONTENUTI

13 febbraio

“L’approccio alla persona e alla famiglia” con prof. Dario Ianes (Università di Bolzano)

20 febbraio

“Esperienze di vita e di volontariato”

con Graziella Anesi (Presidente Handicrea)

27 febbraio **“Primo soccorso”** con operatore sanitario Daniele Torghele e dott. Ettore Valesi

4 marzo

“Festa dei compleanni” (sabato ore 14.30 - 17)

6 marzo

“Volontari” a cura dei volontari e genitori di Gaia Gruppo Aiuto Handicap Odv

13 marzo

“Cosa fare se...” con Cristina Moretti (fisioterapista)

20 marzo

“La disabilità è negli occhi di chi guarda e se ne

prende cura” con Savina Francescatti
 27 marzo

“Primo Soccorso” (seconda parte)
 con Daniele Torghele e dott. Ettore Valesi

PER ISCRIVERSI

Inviare un messaggio sms o whatsapp al numero 3495908775 oppure una mail a gaiagruppo@gmail.com indicando:

- Cognome e nome - Indirizzo e luogo di residenza - Numero di cellulare - Indirizzo mail e con Causale: iscrizione corso di sensibilizzazione per avvicinarsi al mondo della disabilità

Per informazioni telefonare: 349 5908775 Lorenza
 - 338 2560060 Fernanda - 342 6752552 Ezio

La partecipazione al corso prevede un contributo spese, che potrà essere versato all’inizio della prima serata, di euro 10 per gli studenti e euro 20 per tutte le altre persone. Vi potranno partecipare massimo 60 corsisti in base all’ordine di iscrizione.

Le iscrizioni sono aperte fino al raggiungimento dei posti disponibili e saranno confermate con messaggio.

Verrà rilasciato attestato di partecipazione a tutti i corsisti che avranno partecipato ad almeno il 70% delle lezioni e attività correlate al corso. Attestazione riconosciuta quale credito formativo dagli Istituti scolastici della zona.



Dal silenzio di SAN DAMIANO

TU SEI QUI

*Dio di misericordia,
tu non rispondi al perché della sofferenza:
tu soffri insieme a noi.*

*Tu non rispondi al perché del dolore,
tu ti sei fatto "l'uomo dei dolori".*

*Tu non rispondi al perché dell'umiliazione,
tu ti umili.*

*Non siamo più soli nella nostra solitudine.
Tu sei con noi.*

*Non siamo più solitari, ma solidali.
Gli argomenti della ragione non servono,
parla il linguaggio del cuore.*

*Tu, Signore, ti sei fatto bambino
che invece di interrogare agisce,
che invece di rispondere vive una risposta.*

*Noi ti accogliamo nel tuo Natale
e tu rinnovi la gioia.*

Grazie.



Borgo Valsugana



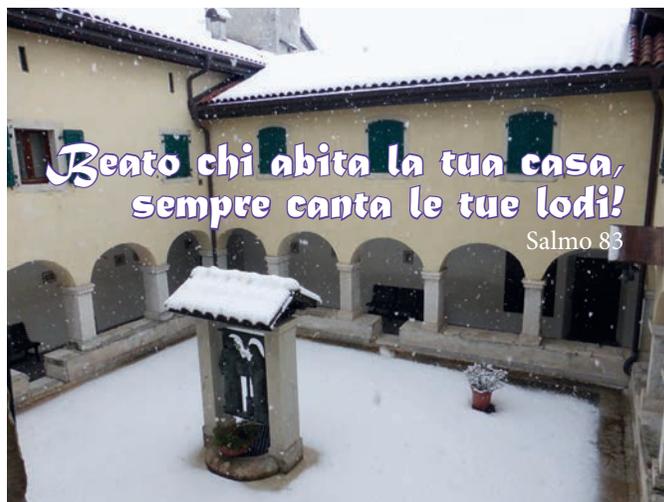
A cura di

PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it

VILMA GANARIN parrochiaborgovals@libero.it

**MONASTERO SAN DAMIANO
BORGO VALSUGANA**

Avvento-Natale 2022



**CARISSIMI SORELLE E FRATELLI
IL SIGNORE VI DIA PACE!**

Fedelmente inizia un nuovo anno liturgico. Con voi vogliamo lasciarci sorprendere da questa fedeltà, che ci racconta della paziente benevolenza di Dio verso l'umanità. Inizia un nuovo Avvento e il suo stesso nome ci svela una caratteristica dell'amore di Dio: il suo venire, il suo visitarci, il suo esserci per noi. Nel tempo storico che stiamo vivendo è un volto del nostro Dio che più

che mai entra in dialogo con l'inquietudine, lo smarrimento e la paura che abitano i nostri giorni.

L'Avvento e il suo annuncio che Dio viene vogliono riaccendere nei nostri cuori i desideri più profondi e belli, che il peso della storia rischia di soffocare o di ridurre a sogni irrealizzabili e ingenui. Ma il desiderio di un'umanità più giusta, di una convivenza fra i popoli più pacifica non è ingenuo o irrealizzabile: è invece quanto di più umano possiamo custodire e promuovere. Non lasciamoci rubare questo desiderio! Se lo ascoltiamo, l'annuncio dell'Avvento ci fa alzare la testa e ci fa incrociare lo sguardo con Chi può darne compimento.

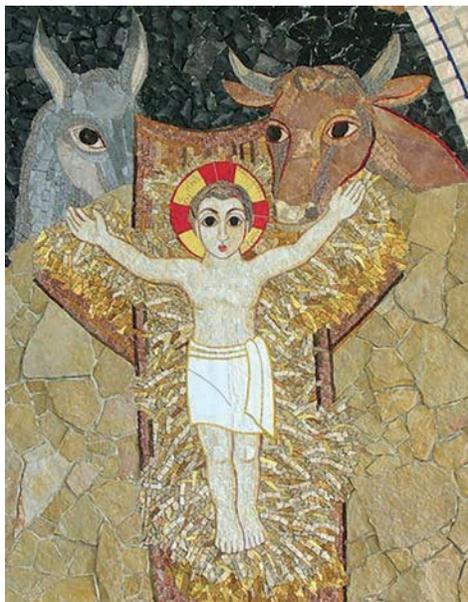
Era pensiero di pace nel cuore del Padre, divenne la nostra pace tra le braccia della Madre (san Bernardo). Neanche oggi Dio cessa di sognare e desiderare con noi e per noi giorni di pace, relazioni fraterne riconciliate e pacifiche. Neanche oggi Dio cessa di rianunciarci che il suo più tenace desiderio sugli uomini è che lo riconoscano Padre e si scoprono fratelli, ognuno amato di un amore unico.

Carissimi fratelli e sorelle, questo è anche il nostro desiderio e augurio più sentito per tutti voi: nel dono del Natale, nel segno del Bambino, riconosciamo la via della Pace, riconosciamo che la via per realizzare i nostri desideri di pace esiste ed è percorribile in Lui e con Lui! Nella luce di questo desiderio e di questa speranza di pace, con familiarità e soprattutto con gratitudine vogliamo condividervi qualche tratto della nostra vita fraterna di quest'anno.

Una luce che ha vivificato il cammino della fraternità è l'appartenenza alla famiglia francescana, memoria incarnata di quella comunione che ci rende tutti una sola cosa nel Signore. Durante l'anno diversi eventi e occasioni hanno tenuta desta questa memoria così importante per vivere la fede e la sequela. In gennaio sr Maria Emmanuela ha offerto un suo contributo formativo al corso per le formatrici della nostra Federazione, nello stile arricchente del mettere a disposizione la propria esperienza nel confronto e nel dialogo. Nel mese di marzo abbiamo accolto il nostro Ministro provinciale, fra Enzo Maggioni, che ci ha condiviso fraternamente la vita della nostra Provincia francescana. In maggio abbiamo partecipato all'Assemblea federale, momento significativo di condivisione e di discernimento. Durante l'estate l'intera fraternità è stata impegnata nella prima tappa del lavoro di revisione delle Costituzioni generali dell'Ordine, il testo che aiuta a interpretare e vivere oggi la Regola di santa Chiara. Questo lavoro è stato chiesto alle Clarisse di tutto il mondo dal Ministro generale dei Frati minori, in modo da poter manifestare la permanente vitalità del carisma. Più recentemente, in ottobre, abbiamo ricevuto la visita materna di madre

Cristiana Mondonico, Presidente della nostra Federazione, che con sapienza ci ha incoraggiate a vivere con fedeltà gioiosa la nostra vocazione. Segno di appartenenza è stata anche l'ospitalità che in settembre abbiamo potuto offrire con gioia al Consiglio regionale dell'Ordine francescano secolare.

Nello stesso orizzonte di comunione abbiamo vissuto il legame con la nostra Chiesa diocesana. In marzo abbiamo ricevuto la visita del nostro arcivescovo Lauro Tisi, che ci ha partecipato i passi del cammino sinodale, del confronto e del discernimento che si è avvia-



to in Diocesi, sollecitando anche il nostro contributo alla riflessione in corso. Abbiamo avuto la gioia di riavere tra noi l'Arcivescovo in agosto per la solennità di santa Chiara, celebrando insieme l'Eucaristia e rendendo grazie al Signore per la santità di Chiara e per i tanti doni con cui accompagna la vita della Chiesa. Un motivo particolare di ringraziamento, che ci ha unite alla gioia di tutta la Diocesi, è stata la nomina a vescovo di Perugia e Città della Pieve di don Ivan Maffei, sacerdote trentino e caro amico della nostra comunità. Abbiamo incontrato don Ivan poco prima della sua consacrazione episcopale, in settembre, potendogli così esprimere

tutta la nostra vicinanza e rinnovandogli la nostra preghiera per il suo ministero. Un motivo altrettanto grande di ringraziamento è stata la generosa disponibilità dataci dall'Arcivescovo a subentrare nel servizio delle celebrazioni eucaristiche ai Frati minori, non più in grado di garantirci la loro presenza: da settembre l'Eucaristia quotidiana è celebrata dal parroco di Pergine, don Antonio Brugnara, e dai suoi collaboratori, don Matteo Moranduzzo, don Rolando Covi e don Mario Tomaselli. La nostra gratitudine è grande anche nei confronti dei frati che tanto hanno fatto per noi fin dall'inizio della nostra presenza a Borgo. Un grazie speciale va ai frati di Pergine e soprattutto a fra Italo Kresevic, che dal 2016 fino a quest'autunno ci ha offerto il servizio di cappellano, donandoci una testimonianza trasparente di dedizione e cura per la nostra comunità.

Il grazie per i doni con cui il Signore ci manifesta il suo amore è risuonato anche nel 25° di professione delle nostre sorelle sr Maria Francesca e sr Chiara Cristina, che si sono celebrati rispettivamente il 5 aprile e il 1° maggio. La celebrazione pubblica del 25° di sr Francesca è avvenuta il 3 settembre, per consentire una più agevole partecipazione. E infatti la gioia e il rendimento di grazie di queste nostre sorelle è stato condiviso da tanti di voi, familiari e amici, segno che la comunione nel Signore è viva e profonda. Il grazie per la fedeltà del Signore si rinnoverà di nuovo a breve per il 60° di professione di sr Maria Agnese, che sarà il prossimo 27 dicembre. Vi invitiamo a unirvi alla sua

e nostra gioia! All'insegna della gioia fraterna abbiamo vissuto anche, in settembre, il rientro di sr Maria Elisabetta dal monastero di Gubbio, dove ha compiuto il suo anno canonico di noviziato in un'esperienza viva di comunione e di fede insieme ad altre tre giovani novizie e con le sorelle della comunità.

Viviamo questa stessa esperienza con tutti voi, a cui rinnoviamo la nostra più sentita e profonda gratitudine per l'amicizia, la stima e l'aiuto generoso con cui in tanti modi sostenete la nostra vocazione e la nostra vita. Un grazie dal profondo del cuore vogliamo dedicarlo alla cara sorella Rosa Danese, terziaria francescana che per tanti anni ha condiviso con noi quotidianamente la preghiera, offrendoci con tanta generosità e discrezione il suo aiuto. Il 9 novembre, dopo anni di malattia vissuti con fede e coraggio non comuni, ha compiuto il suo pellegrinaggio terreno. Nella fede che ci ha unito sappiamo che la comunione continua più forte e più vera che mai nella pienezza di grazia e di gloria in cui ora Rosa vive.

A quest'orizzonte di gloria volgiamo lo sguardo con tutti voi, perché ne siano illuminati i nostri giorni e le vicende del nostro mondo. Vi auguriamo che questa luce di pace e di amore sia il dono più vero e più bello del Natale che ci prepariamo a vivere.

Il Signore vi benedica!

Buon Natale, buon Anno!

Con affetto e gratitudine
madre Barbara Veronica e sorelle

*"Fratelli,
tutto quello che è vero, nobile, giusto,
puro, amabile, onorato,
quello che è virtù e merita lode,
tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri
e il Dio della pace sarà con voi!" Fil 4,8-9b*

Suor Maria Agnese dell'Annunciazione
ricorda il lieto giorno del suo 60°
di professione religiosa
e vi invita a rendere grazie con lei
nella celebrazione eucaristica il giorno
27 dicembre 2022 a ore 9
nella chiesa del nostro Monastero

Giornata mondiale dei poveri Festa del Ringraziamento

Già da alcuni anni Festa del Ringraziamento e Giornata Mondiale dei Poveri coincidono: un richiamo per chi ha e un pensiero a chi sopravvive a stento perché privo del necessario. Ma un sentito grazie anche a chi, lavorando la terra, ci permette di vivere. Questi hanno deposto ai piedi dell'altare i frutti della terra da loro coltivata, per ringraziare Dio "perché ha benedetto il lavoro dei campi" e per chiedergli protezione. Assieme al mondo contadino abbiamo ringraziato il Signore anche "per il dono della terra, creata e affidata all'umanità come un giardino di tutti e per tutti. **Chiediamo un cuore nuovo** perché sappiamo custodire con cura e con responsabilità questo dono per trasmetterlo intatto, e semmai abbellito, alle generazioni future" (Don Pietro Roberto Minali).

Lavorando la terra con il lavoro delle braccia e con le tecniche più avanzate **l'uomo si è fatto collaboratore** di Dio al progetto della creazione.

Dopo la messa don Renato ha **benedetto i mezzi agricoli** esposti nel piazzale della chiesa perché diventino strumenti di crescita e condivisione con i poveri.



Forze Armate - 4 novembre



La deposizione della corona: memoria dei caduti e invito alla pace

Messa V elementare e Scout - 12 novembre



In preghiera per dire grazie al Signore nella giornata del ringraziamento e per affidargli i poveri nella giornata mondiale a loro dedicata

Messa Prima Media e Scout - 19 novembre



Virgo Fidelis - 21 novembre



Santa Cecilia - 22 novembre



Il coro dei ragazzi della messa prefestiva del sabato



Il coro della m...

Venga il tuo Regno, Signore!

Diverse ricorrenze sono state celebrate il 20 novembre: Cristo Re, Santa Cecilia, 50° di matrimonio, catechesi.

La **Banda di Borgio** ha voluto unirsi al coro parrocchiale alla messa delle 10.30 nella solennità di Cristo Re anche per onorare anticipatamente la festa della patrona, **santa Cecilia**, che ricorre il 22 novembre. Don Roberto ha voluto ringraziare tutti i **cori parrocchiali** che animano le celebrazioni e la Banda per il suo servizio che avremo la possibilità di ascoltare nel concerto che offrirà nel pomeriggio dell'8 dicembre.

Hanno partecipato all'eucaristia anche gli sposi Carla e Remo Berti, pure ringraziati per la loro testimonianza di 50 anni di fedeltà alle promesse matrimoniali. Erano presenti anche i **ragazzi della catechesi di IV elementare**, invitati a progettare il loro futuro assieme a Gesù. Tre di essi hanno iniziato nella stessa messa il loro servizio di ministranti.

Sempre il 20 novembre si è celebrata la Giornata diocesana della Gioventù in preparazione a quella mondiale, che avrà luogo a Lisbona la prima settimana di agosto 2023, come invito ai giovani a mettersi in cammino in un percorso di discernimento.

Il pomeriggio del 21 novembre, memoria della Presentazione di Maria al tempio, i **Carabinieri** in attività e in congedo hanno onorato in Sant'Anna la loro patrona, la **Virgo Fidelis**.

Incontro ragazzi delle parrocchie - 25 novembre



ssa delle ore 7.30



Il coro della messa delle 10.30

Festa di classe 1947



50 anni di matrimonio



18 novembre
REMO BERTI e CARLA SEGNANA

“L’assaggiatore”



Silvio Galvan nasce a Borgo Valsugana il 4 maggio 1991. I genitori lavorano entrambi all'Ospedale San Lorenzo di Borgo: il papà Carlo, ora in pensione, come infermiere al Pronto Soccorso e la mamma Monica in laboratorio. Sempre sostenuto e incoraggiato dalla famiglia, inizia il suo percorso nel mondo della ristorazione alla scuola alberghiera di Levico Terme dove ha avuto la fortuna di avere come docenti Aldo Dalle Fratte e Fulvio Cappello che sono riusciti a trasmettergli passione e capacità. Al mondo della sommellerie arriva grazie a Luca Maurina, insegnante e osteria al Ristorante il Libertino a Pie di Castello. Entra in punta di piedi e piano piano si fa conoscere e apprezzare per la serietà e professionalità. Da lì è iniziato il suo cammino fatto di viaggi, corsi, visite, degustazioni, cantine, ristoranti... Accanto a una solida base di studi è necessario e fondamentale per lui intraprendere sempre nuovi corsi di approfondimento e aggiornamento. “ Uno storyteller a servizio dell'ospite: ecco quale ritengo sia il ruolo del moderno sommelier. Far viaggiare i commensali, lasciandoli seduti al tavolo, raccontando luoghi, storie, culture, sapori, materie, territori, profumi, artigiani, curiosità e aneddoti” dice Silvio.

Finiti gli studi ha avuto la possibilità di lavorare in diverse strutture di alto livello tra le quali il Walton Hall Hotel a Warwick in Inghilterra, il Grand Hotel Tre Mezzo sul Lago di Como, il Badrutt's Palace Hotel a St.Moritz in Svizzera, l'Hotel Exelsior del Lido di Venezia...incontrando e rapportandosi con professionisti di alto livello. Importantissima esperienza è stata quella a fianco dello chef Alessandro Gilmozzi patron del ristorante El Molin di Cavalese.

Dal 2019 lavora nella cantina “Mahatma Win” dell'Hotel La Perla di Corvara, dove si confronta ogni giorno con persone preparate e professionali che come lui hanno fatto del proprio impegno una grande passione. Il lavoro di Silvio è una vera e propria arte. “È importantissimo trovare il corretto abbinamento ed ecco perché è fondamentale assaggiare i piatti, testare i vari abbinamenti e discuterne con lo chef e con altri colleghi per evincere punti di vista, capire le temperature e trovare il connubio perfetto “. E da perfetto campanilista, adora la storia del Trentino e i suoi vini!

In ricordo di...

FULVIA MENEHINI



Il 16 dicembre di 21 anni fa, carissima Fulvia, sei volata via lasciando dentro di noi un vuoto immenso, ma ogni giorno, ogni ora, ogni minuto sei sempre nei nostri cuori. Ti mandiamo un grandissimo abbraccio

Mamma, papà e Erika

LUISA ABOLIS ARMELLINI



Saranno, il 16 dicembre, 10 anni da quando ci hai lasciato. Resti nel ricordo di tutti noi che a te pensiamo sempre

I tuoi familiari

Anagrafe

BATTESIMO

CATERINA BUFFA, di Stefano e Silvia Bressanini – battezzata a Samone il 16 ottobre



DEFUNTI

ROSA DANESE

di anni 72



Rosa è mancata improvvisamente e ha lasciato in tutti noi un vuoto incalcolabile. Era, prima di tutto, una nostra cara amica, di quelle amiche rare su cui tutti noi potevamo sempre fare affidamento, oltre che Volontaria AVULSS fedele e preziosa e membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione. **Perdiamo una cara compagna di viaggio**, donna sensibile, competente, attenta ai "bisogni" dell'altro, che venivano prima di tutto, capace di ascolto e dotata di grande capacità di discernimento. In questo momento di sconforto per tutti noi Volontari AVULSS, ci è di aiuto il ricordo dei tanti momenti trascorsi insieme, allietati dal suo sorriso, dalla sua ironia ed empatia, e dalla consapevolezza di aver condiviso in sintonia e in comunione di intenti un cammino di compassione e consolazione, in cui non sono mai mancate la fede e la speranza.

Rosa era anche la Ministra della Congregazione Francescana di Borgo Valsugana che guidava con saggezza, umanità e "semplicità francescana".

Ci stringiamo in un grande abbraccio al caro Francesco, ai figli Livio, Davide e Loredana e a tutti i parenti e amici di Rosa, accompagnando questo nostro mesto saluto con la preghiera francescana che Rosa ha sempre, con grande concretezza, praticato:

"O Signore, fa' di me uno strumento della tua Pace:

dove è odio, fa' che io porti l'Amore

dove è offesa, che io porti il Perdono

dove è discordia, che io porti l'Unione

dove è errore, che io porti la Verità

dove è disperazione, che io porti la Speranza.

Dove è tristezza, che io porti la Gioia

dove sono le tenebre, che io porti la Luce.

O Maestro, fa' che io non cerchi tanto:

di essere consolato, quanto di consolare;

di essere compreso, quanto di comprendere;

di essere amato, quanto di amare.

Poiché è: dando, che si riceve;

perdonando che si è perdonati;

morendo che si risuscita a Vita Eterna".

Ti sentiremo sempre al nostro fianco, Rosa carissima, e il tuo esempio ci aiuterà a proseguire con Fede e Speranza sul nostro cammino, privilegiando, come ci hai insegnato, il **volto** di chi è solo, sofferente e in difficoltà non solo economiche, dando così forma a un volontariato in cui accanto alla parola **cura** c'è sempre la parola **cuore**, accanto al **sostenere** l'**accompagnare** per non "lasciare indietro" mai nessuno.

Daria e i Volontari AVULSS di Borgo Valsugana

MARIO PERUZZO

di anni 92



Offerte

PER LA PARROCCHIA

Per il 50° anniversario di matrimonio di Remo Berti e Carla Segnana, euro 200

In occasione dei battesimi, euro 80

N.N., euro 250

Nell'anniversario della morte di Enzo Mattrel, la moglie e i figli, euro 50

In memoria di Mario Peruzzo, euro 70

Per i defunti delle famiglie Giroto e Valduga, i familiari, euro 200

In ricordo di Donatella Tait, i familiari, euro 50

PER LA GIORNATA MISSIONARIA

Euro 1.050

PER IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA

N.N., euro 50

PER LA CHIESA DI ONEA

N.N., euro 250

In ricordo di Germana Michelin, la famiglia Voltolini, euro 60

Nell'anniversario della morte di Giovanni Chiletto Caumo, la famiglia, euro 50

PER LE CLARISSE

In ricordo di Germana Michelin, i familiari, euro 50

PER L'ORATORIO

In ricordo di Germana Michelin, le sorelle, euro 100

PER IL BANCO ALIMENTARE CARITAS

In ricordo di Luigina Abolis, euro 50

PER VOCI AMICHE

Edicola Bernardi, euro 28

Edicola Dalsasso, euro 14

Casa del Pane euro 76,50

PER AIDO

In ricordo di Aldo Curzel, i suoi amici euro 20

Olle



A cura di

CLAUDIA TOMASINI tomasini-cl@hotmail.it

LUCIANA LOSS

LORENZA BERTAGNOLLI

13 novembre: Festa del Ringraziamento e...

Come ogni anno è tornata la Festa del Ringraziamento per **la fine dell'annata agraria**.

Terminati i raccolti, la terra ora riposa e si prepara ad affrontare l'inverno, rinnovando le sue riserve idriche con l'arrivo della neve.

Si possono tirare le somme: la siccità all'inizio della produzione si è fatta sentire specie per alcune coltivazioni, ma il protrarsi del bel tempo in settembre e ottobre, dopo un luglio e un agosto fin troppo caldi perfino in alta quota, ha permesso una maturazione completa con **ottimi risultati nell'orto e nei campi**.

Le ceste offerte durante la messa domenicale erano piene di frutta e verdura della nostra zona ma anche di cibi confezionati, in scatola o in vasetti, che poi sono state **distribuite alle associazioni** che sul territorio si fanno carico delle **persone bisognose**.

La celebrazione eucaristica si è conclusa con la benedizione dei trattori presenti sul sagrato, a testimoniare come l'aiuto divino sia importante anche per le persone coinvolte in questa attività, a volte ancora pericolosa nonostante i progressi tecnologici che alleviano la fatica degli agricoltori.



...giornata mondiale dei poveri

Nella stessa domenica, non per caso, nella nostra Diocesi si celebrava pure la VI Giornata Mondiale dei Poveri, voluta da papa Francesco in tutte le parrocchie del mondo, seguendo il tema **“Gesù Cristo si è fatto povero per voi”**.

Le persone che nel 2021 si sono rivolte ai Centri di Ascolto e Solidarietà (CEDAS, presente anche a Borgo) sono quasi raddoppiate rispetto al 2017. E si parla solo di quelle persone che si sono rivolte a questi centri!

“Si parla di 4429 persone in stato di bisogno - scrive Vita Trentina - contro le 2307 del 2017.

A rivolgersi al Cedas sono per il 66% stranieri contro un 34% di italiani.”

Sono dati statistici riferiti a tutta la Diocesi in un periodo che ha visto prima la pandemia e poi la guerra in Ucraina, con l'aumento del numero di **profughi** accolti, specialmente donne e bambini.

La Chiesa trentina dall'inizio ne ha accolti 152. Una quarantina sono rientrati in patria o si sono trasferiti in altri Paesi europei. Attualmente sono presenti 112 persone in 44 nuclei familiari con 58 minori; tutti alloggiati nei 25 appartamenti messi a disposizione dalla Diocesi.

A tutto questo aggiungiamo il caro-vita in aumento, il rincaro notevole delle bollette energetiche, i cambiamenti climatici in atto che costringono tante persone a lasciare le loro terre diventate aride e inospitali.

L'arcivescovo Tisi ha sottolineato come nella prima fase del cammino sinodale si sia parlato ancora troppo poco di “poveri”. **Ma chi sono i poveri oggi?** Fabio Chiari, nuovo referente della Caritas diocesana, inter-

vistato da VT, ha detto : *“Pensando ai poveri ci viene in mente chi ci chiede una monetina, **ma la fragilità è un mondo molto più complesso...** non si tratta solo di persone senza dimora. Nei centri Caritas incontriamo tanta gente che vive in una condizione dignitosa, ma che non sempre riesce a mantenere questo minimo di autonomia... La gente chiede aiuto economico per pagare bollette, tasse, spese condominiali o scolastiche, quelle spese in più che fanno sballare il bilancio familiare. Oltre a questo c'è tutto il mondo del **disagio psichico**, che sta aumentando tantissimo nelle donne, il disagio giovanile, la **solitudine** degli anziani e l'emergenza abitativa, che c'è ovunque. Nelle valli c'è un'alta percentuale di suicidi, in particolare in età giovanile e sta aumentando pure l'abuso di sostanze stupefacenti e alcool, come anche la ludopatia”*.

Un quadro impressionante.

L'arcivescovo Tisi continua: *“Prima di scomodare gli altri dico alla comunità credente che dobbiamo fare uno scatto su questo terreno, perché **corriamo il rischio di essere come il ricco della parabola evangelica** che, pur avendo i poveri alla porta, non se ne accorge”*.

Ha ringraziato i 600 volontari che operano nei 44 punti e centri di ascolto dove si valutano i bisogni del singolo, dando risposte adeguate alle diverse situazioni. Oltre a loro, un sentito grazie è andato ai medici volontari del GRIS (Gruppo Immigrazione e Salute Trentino) che mettono a disposizione le loro competenze per aiutare i migranti, anello debole di una civiltà sbagliata. Attraverso il fondo diocesano “InFondo Speranza” sono state accolte 58 domande con l'erogazione di circa 76000 euro, frutto di donazioni e raccolte-fondi per questo scopo.

Per l'inverno, ormai alle porte, Provincia e Diocesi hanno messo a disposizione, nelle varie strutture, 136 posti-letto gestite dalla Fondazione Comunità Solidale.

Aiutare tutte queste persone, in vario modo, è un'ottima forma di ringraziamento perché... **Dio è amore!** Cioè accoglienza, partecipazione, gioia, perdono, misericordia, aiuto disinteressato...

Auguri... auguri... auguri...

L'Avvento è un tempo prezioso per fare il punto sul nostro rapporto con Gesù. Quattro settimane di preparazione al Natale per scoprire in noi la verità più profonda: crediamo veramente a Gesù Cristo? **Chi è Gesù per noi nel nostro quotidiano?**

Lasciamo da parte i lustrini del Natale commerciale, panettoni e pandori, spumanti e regali sotto l'albero. **Cerchiamo l'essenziale** come ce lo raccontano i Vangeli di Matteo e Luca. Come Maria, Giuseppe e gli Angeli, come i pastori del posto e i Magi venuti da lontano, fermiamoci davanti a quel Bambino e adoriamo. Riconosciamo la potenza racchiusa in quel piccolo essere nella povera mangiatoia di Betlemme. **Adoriamo e ringraziamo.**

Poi facciamo in modo che sia un vero “buon Natale” non solo per noi ma anche per gli altri, in famiglia e fuori, **allargando lo sguardo verso chi ha più bisogno**. A tutti i nostri lettori, vicini e lontani, sani e malati, giovani e anziani, a tutti un augurio sincero di **Buone Feste**.



Giornata Nazionale della colletta alimentare

La solidarietà più forte della crisi

Sabato 26 novembre, anche nella Cooperativa di Olle è stato possibile fare un po' di spesa (raccomandati cibi non deperibili) **per aiutare chi è in difficoltà** e consegnarla direttamente ai volontari, nel nostro caso rappresentati dal Gruppo Alpini, sempre disponibili a dare il loro contributo in questa occasione. Quanto raccolto è stato poi consegnato direttamente al **Banco Alimentare**.



E dal direttore dello stesso arriva un messaggio importante: **“La Colletta Alimentare è un gesto di grande responsabilità personale perché da un lato coinvolge moltissime persone che, andando a fare la spesa, comperano del cibo per chi non lo può fare, dall’altro coinvolge anche molti volontari che compiono un gesto educativo e di grande solidarietà. Ed è per questo motivo che il Banco Alimentare auspica che questo messaggio possa essere veicolato e possa diffondersi su tutto il territorio regionale. Quest’anno, più che mai in questo momento di grande difficoltà, è necessario che questo messaggio venga ascoltato e recepito da molti e che il Banco venga aiutato, anche da nuovi volontari, nella sua opera a favore di chi ha più bisogno”**. (Dal giornale Cooperazione tra Consumatori)



Sabato per molti è stata l’occasione di tendere la mano secondo le proprie possibilità. **Ci hanno messo il cuore tutti quanti** sia gli Alpini sia le persone che hanno donato una parte della loro spesa per poter dare qualcosa a chi ha più difficoltà ad arrivare a fine mese. Sono momenti duri per tutti, ma **la gente sa ancora essere generosa**; lo dimostra la quantità di cibo raccolta a Olle: 370 chilogrammi che inscatolati e consegnati ancora in serata ai volontari del Banco saranno distribuiti attraverso il punto di coordinamento a livello provinciale alle 130 associazioni caritative del territorio che sostengono oltre 20mila persone in difficoltà. **Grazie** a tutte le persone che hanno dato **il loro concreto aiuto** in questa giornata, aiuto che auspichiamo **continui ogni giorno dell’anno**.

Serata video

Venerdì 25 novembre il **Gruppo Amici della Montagna** di Olle ha invitato i paesani, e non solo, a trascorrere una serata insieme al Teatro Parrocchiale. Invito gradito a molti dopo gli anni di isolamento e restrizioni. La serata è stata presentata come da tradizione dal sempre disponibile **Giorgio Tomaselli**, il quale dopo aver ringraziato i molti presenti, ha continuato dicendo: **“Ringrazio, come è doveroso, la Filodrammatica, sempre disponibile ad ospitarci in queste occasioni”**. Ha poi ricordato Valerio Dandrea recentemente scom-

parso, socio fondatore del Gruppo Amici della Montagna e collaboratore attivo alle molteplici iniziative che hanno caratterizzato gli inizi del sodalizio. La serata ha visto la proiezione di due video:

1 - “La storia del Palio del Borgo” di Giuseppe Dalsasso e Bruno Pompermaier, ormai celebri e stimati video-amatori attenti alla storia dei nostri paesi e del territorio.

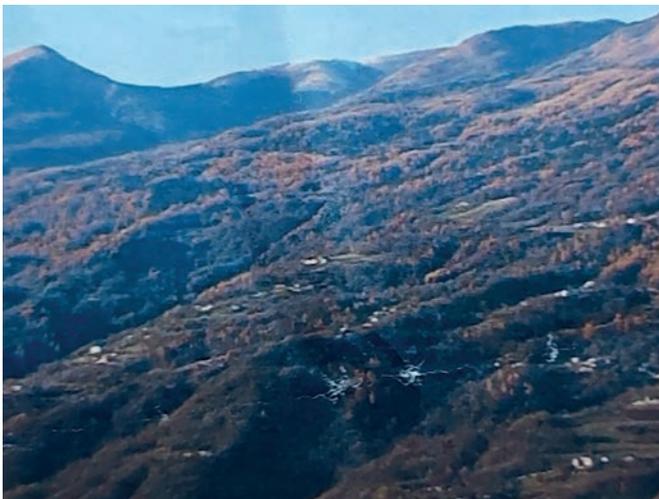


Questa la presentazione di Giorgio: *“Si sa che ogni anno si disputa questa famosa tenzone tra i Farinoti, a sinistra del Brenta e i Semoloti, a destra del Brenta, con alterne vittorie e sconfitte. Piace comunque ricordare queste sfide che non si possono paragonare al Palio di Siena, ma poco ci manca.”*

2 - “La montagna dimenticata”

A cura di Giuseppe Dalsasso. Il filmato presenta il territorio sopra Roncegno e Ronchi, ancora bellissimo, ma diverso da “na volta”

Un tempo era abitato da numerose famiglie che vivevano di quello che la terra (castagne e patate...) e l'allevamento di qualche animale potevano dare. La vita era faticosa e, con il passare degli anni, il richiamo della valle, dove era possibile trovare lavori regolarmente retribuiti e più comodi, ha provocato l'abbandono di masi, baite e della montagna in generale... Questo è



stato sottolineato nelle interviste al sindaco di Ronchi e ad alcuni proprietari.

Così ha concluso Giorgio: *“Un grazie sentito a Bruno e Giuseppe che, come sempre armati di passione, pazienza e anche di tanto tempo, sanno raccogliere e condividere testimonianze importanti. Un particolare grazie al Gruppo Amici della Montagna che ha organizzato questa serata”.*

I Santi dele Ole: Oganga, lo stregone bianco

(ultima parte)

L'impegno contro il nucleare

L'aver attraversato due guerre terribili in Europa acuisce in Albert Schweitzer il desiderio di fare qualcosa per impedire l'aumento del pericolo nucleare che incombe, dopo l'esperienza di Hiroshima e Nagasaki. Sente fortemente di avere una “missione” da compiere: far capire a tutti il pericolo degli esperimenti atomici per l'Umanità. Da Radio Oslo nel 1957 trasmette il suo appello **“Dichiarazione di coscienza”**. Descrive molto bene, da persona informata e competente qual è, la storia dei test nucleari, la loro potenza devastante e i loro effetti a breve e lungo termine sulla salute umana e sull'ambiente. L'anno successivo tre nuovi appelli contro le armi atomiche vengono ripresi da molte radio nel mondo. Protesta vivamente per le esplosioni negli atolli della Polinesia, sulla testa di popolazioni completamente ignare delle gravi conseguenze per il loro futuro e per quello dei loro figli. Con altri 9000 scienziati firma una petizione all'ONU per chiedere la fine dei test nucleari. Tutto inutile. Questo suo intervenire, in modo diretto e autorevole sulla scena mondiale a proposito di armi atomiche, infastidisce parecchio militari e politici tanto che ora tutto il suo operato viene più criticato che elogiato. Lui va dritto per la sua strada e appoggia apertamente chi s'impegna a ridurre gli armamenti nucleari e le spese conseguenti.

L'ultimo viaggio

Dopo la morte della moglie nel 1957 a Zurigo, torna a Lambarenè per l'ultima volta nel 1959.

Anche la figlia Rhena lo segue e condivide con lui il lavoro di medico e quello di amministratrice dell'ospedale. Il Gabon intanto diventa indipendente nel 1960. L'ospedale, da lui diretto e sostenuto anche finanziariamente, ha ora 560 posti-letto ed è anche oggi **un importante punto di riferimento** per la ricerca sulle malattie tropicali, per la cura della lebbra e di altre gravi patologie.

La sua figura di medico, il suo impegno generoso verso i più deboli sono l'aspetto più noto del dottor Schweitzer. Anche le sue **ricerche teologiche e filosofiche** meritano però di essere più conosciute dal grande pubblico. In un secolo che ha visto due guerre nefaste



lui si è messo sempre **“dalla parte della vita”** con un profondo rispetto per ogni essere vivente.

Non ci sono più motivi ora per tornare in Germania. Albert, fino alla morte, rimane a Lambarenè, passando il testimone a un giovane medico svizzero arrivato lì nel 1962, Walter Munz.

La figlia Rhena resterà ancora alcuni anni a gestire l'ospedale, poi si sposerà ed emigrerà in America.

Il 4 settembre 1965, a novant'anni, dopo breve malattia, Albert Schweitzer muore.

Viene sepolto vicino al fiume Ogoouè, nel piccolo cimitero allestito per la propria famiglia e i più stretti collaboratori provenienti da lontano. Vicino a lui riposano anche Helene (dal 1958) e Rhena (dal 2009) che a lungo vissero a Lambarenè per aiutarlo e sostenerlo nel suo duro lavoro.

Una **semplice croce bianca**, da lui stesso preparata per tempo, reca la scritta:

“Qui giace il dottor Albert Schweitzer nato il 14 gennaio 1875 morto il 4 settembre 1965”.

Nient'altro.

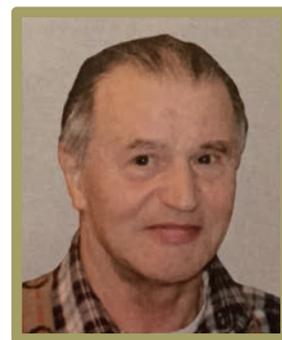


Anagrafe

DEFUNTI

VALERIO DANDREA

di anni 76



Offerte

PER LA CHIESA

N.N. euro 20; N.N. euro 40

In memoria di Valerio Dandrea euro 50

PER LE CAMPANE

In memoria di Aldo Chiletto i familiari euro 50

In memoria di Valerio Dandrea euro 50

PER LA CARITAS

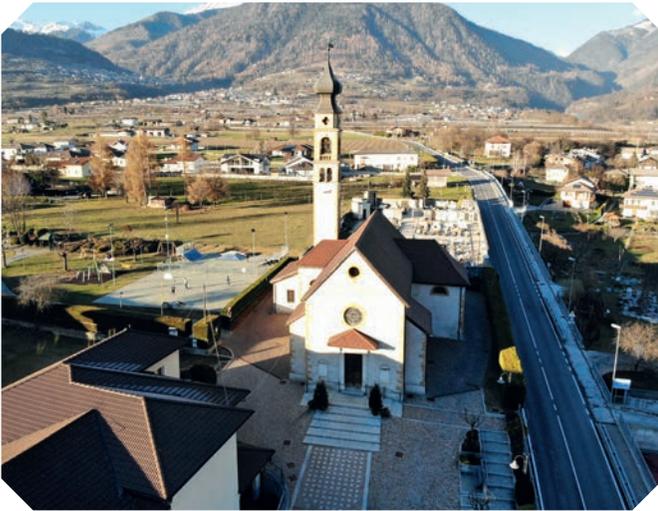
In memoria di Valerio Dandrea euro 50

Natale: silenzio e adorazione

Signore Gesù, dolce ospite,
vieni ogni giorno a visitarci
con il dono della tua amicizia,
accogli i gesti di gratitudine
e di amore di cui tu stesso ci rendi capaci.
Fa' che senza avarizia di tempo,
dimentichi del nostro egoismo,
riserviamo largamente per te
il silenzio dell'ascolto
e il profumo dell'adorazione,
per essere meno ingrati
del dono che tu stesso sei per noi,
o nostro divino Consolatore. Amen.

Anna Maria Cànopi,
Misericordia e consolazione
Paoline

Castelnuovo



A cura di
CARLOTTA GOZZER carlotta.gozzer@yahoo.it

Festività di tutti i Santi e commemorazione dei fedeli defunti



Don Tommaso Stenico celebra la Messa al cimitero



Monumento ai caduti

Sono forse l'ultimo appuntamento cristiano rimasto che ancora incrocia una così forte presenza sociale. Molte persone non si riconoscono più nella chiesa del paese o del quartiere, ma questi giorni hanno il sapore di qualcosa d'altro, il quale tocca punti molto profondi dell'anima delle persone.

Santità e morte si mescolano sulla soglia del mistero della vita: quella del prima con quella del dopo morte.

In una società confusa e confusionaria la comunità cristiana, per quanto povera e sgangherata possa essere, porta sempre in sé qualcosa che tocca l'uomo. **Una tomba** non è solo un pezzo di marmo freddo, ma **rimanda a una vita che è passata** su questo mondo ed è **protesa verso il mistero di Dio**.

Chi si ferma per un saluto, chi per un'orazione, o chi per un semplice sguardo a una fotografia diventa, suo malgrado, testimone di un'esistenza umana passata, mantenendo acceso il lumino della speranza di un dopo che dia senso al prima.

*Alessandro, fratello diacono
su V. T. del 30 ottobre 2022*

San Leonardo e Festa



un grazie particolare al coro, alle chierichette e al gruppo di signore che curano la disposizione dei fiori e che in occasione della festa del Ringraziamento danno il meglio della loro creatività. **L'impegno di tutte queste persone** ci permette di seguire le celebrazioni con maggior partecipazione e raccoglimento. A conclusione la benedizione dei mezzi parcheggiati



Composizioni per dire "grazie"

del Ringraziamento

La memoria liturgica del nostro patrono quest'anno è caduta proprio di domenica. Il 6 novembre abbiamo quindi festeggiato san Leonardo e, come avviene ormai da alcuni anni, anche la Giornata del Ringraziamento.

Al termine della messa don Roberto ha voluto rivolgere



Don Roberto benedice i mezzi agricoli

in bell'ordine sulla "reda" e poi tutti via di corsa, per dare una mano alle associazioni impegnate nelle attività che hanno animato la sagra.

C. G.

Trofeo San Leonardo

Sì, finalmente è tornato il nostro amato Trofeo San Leonardo. Lo scorso anno infatti avevamo ancora problemi con l'inarrestabile "signor covid" e il rinvio a tempi migliori si era reso necessario. Ma quest'anno



Partenza degli atleti

il Trofeo ha vissuto in pieno la sua 26ª edizione, sì, proprio ventisei, e ha potuto così ricordare ancora una volta gli amici Andrea e Marco che così precocemente ci hanno lasciati.

Nella splendida cornice di una meravigliosa giornata di sole si sono presentati all'appuntamento di Castelnuovo quasi duecento atleti provenienti da ogni valle del Trentino: dalla Val di Sole alla Val di Cem-

bra, dalla Rotaliana al Primiero, dalla zona di Terlago alla Val di Non, da Rovereto e dai dintorni di Trento. In tutto sono state diciannove le Società sportive presenti e concorrenti.

Duecento atleti ripartiti in ventidue categorie, maschili e femminili, dai più piccoli, nati nel 2013 cioè l'altro ieri, a bambini, ragazzi, adolescenti adulti e... ai più vecchioti, perché per la corsa non esiste un limite di età: è per tutti.

E naturalmente c'è stato lo spazio anche per le promesse, per piccolissime e piccolissimi, **i nati nel 2015 e 2016**. Erano una cinquantina e hanno corso come sempre fuori classifica per vero spirito sportivo, ma con la loro solita grinta, ovviamente ripresi dai mille telefonini di papà, mamme, zii, nonni, accalcati a bordo pista: chilometri di pellicole, se esistessero ancora! **Hanno corso trasportati dall'entusiasmo** e dagli applausi del pubblico che con loro è sempre particolarmente caloroso. Sicuramente perché se lo meritano.

Per la cronaca il Trofeo è stato portato a casa dalla società Polisportiva Borgo, che con punti 1147 ha superato l'Unione Sportiva Castel Ivano, seconda con punti 1030, e l'Unione Sportiva Cinque Stelle di Seregnano, terza con 684 punti. La nostra Società Sportiva di Castelnuovo si è piazzata al decimo posto che, vista la qualità e la forza delle Società ospiti, può definirsi più che onorevole.

Alla nostra Unione Sportiva Castelnuovo, soddisfatta per essere riuscita a superare le difficoltà e aver portato a buon termine anche questo 26° Trofeo San Leonardo, non resta che dare appuntamento a tutti per le prossime edizioni, sperando siano puntuali come le nostre "pezate".

U. S. Castelnuovo

Tempo di Sagra

Quest'anno, dopo l'interruzione dovuta al covid, si è svolta, presso la tensostruttura di viale Venezia, la tradizionale festa di San Leonardo. Un appuntamento **all'insegna del divertimento e della buona cucina** che ha animato per due giorni il nostro paese. Le pezate



Degustazione delle "pezate" di agnello

de agnelo, preparate secondo la ricetta originale, sono state le protagoniste della sagra e sono state apprezzate da tutti, grandi e piccoli.

La domenica è stata inaugurata la **mostra fotografica "Come eravamo..."**, che raccoglie immagini e documenti della nostra piazza, delle nostre vie e delle nostre tradizioni di qualche anno fa. Un grazie sincero ad Aldo Agostini, Ludovico Brusamolin, Giulio Coradello, Albina Epiboli, famiglia Chin, Doria Fedele, Fiorella Lira, Franca Lorenzin e Ivano Lorenzin che hanno permesso la realizzazione della mostra, fornendo preziosi documenti e immagini.

La Pro Loco coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla festa, contribuendo a renderla un successo. Al prossimo anno!

Viva i bambini a messa!

La messa del 27 novembre è stata **un'occasione di festa e di gioia** per la nostra comunità. I bambini che quest'anno si accosteranno alla Prima Comunione, ma non solo, sono intervenuti per animare la celebrazione facendo i chierichetti, leggendo le preghiere dei fedeli e portando le offerte all'altare. L'occasione è stata doppiamente significativa in quanto come prima domenica d'Avvento, don Roberto ha potuto benedire le corone fatte dagli stessi bambini il sabato pomeriggio con la

Laurea



Il 5 ottobre **GIORGIA BRENDOLISE** ha conseguito la laurea in Studi storici e filologico-letterari presso l'Università di Trento. Congratulazioni!



I bambini con le loro corone dell'Avvento e l'accensione della prima candela

Unità Pastorale Santi Pietro e Paolo



forzando in loro la grazia battesimale. Un sacramento che accomuna tutti i Cristiani (cattolici, ortodossi, anglicani e in parte anche protestanti), con l'imposizione delle mani da parte del vescovo o un suo delegato. Per l'occasione, era presente don Claudio Ferrari, vicario della diocesi. Il numero due, come lo ha chiamato nel suo indirizzo di saluto don Paolo. Una presenza gradita e che **ha dato una carica di energia** a tutta l'assemblea, alternando riflessioni profonde a battute semplici che hanno aiutato a trasmettere un messaggio forte di pienezza per quello che si stava vivendo. Una domenica in cui si è potuto respirare il **profumo di una Chiesa giovane**, bella e forte; in cui si è potuto apprezzare un senso di comunità, anche grazie alle tante persone che in modo gratuito offrono il proprio servizio a favore di una chiesa pulita e accogliente, nell'animazione con il canto, nel servizio come chierichetti, sagrestani... Un servizio che si fa dono, nella scia di quelli che sono i doni dello Spirito, che qui sotto riproponiamo – presi dal sito <https://www.parroccia-chiaravallecentrale.it/>.

Una giornata che resterà nella memoria e nei cuori dei ragazzi, a cui va il ringraziamento anche della comunità per la gioia e la freschezza che sanno portare nella nostra Chiesa. Un grazie finale alle catechiste: senza di loro, saremmo tutti molto più poveri.

I sette doni dello Spirito Santo



Consiglio. Il dono del consiglio ci aiuta a scoprire il progetto d'amore che Dio ha su di noi e la strada giusta per realizzarlo. Questo dono agisce in noi in due modi: ci fa diventare consiglieri per gli altri, in particolare rendendoci in grado di trasmettere le nostre esperienze di fede, ma ci fa anche riconoscere bisognosi di consigli nelle quotidiane scelte che la vita ci mette davanti, ovviamente attraverso la preghiera.

Fortezza. È il dono del coraggio, della costanza, della tenacia: uno scrittore dei primi secoli del Cristianesimo paragonava lo Spirito Santo all'allenatore, e l'allenatore, si sa, prepara alla fatica. Anche questo dono ha due dimensioni, quella passiva ci aiuta a resistere agli at-

Celebrazione della Confermazione

Sguardi vivaci, adombrati da un lieve segno di ansia e di insicurezza per quello che sarebbe successo. Sorrisi scambiati, cenni di complicità, tanta gioia per quello che, per i ragazzi e le loro famiglie, era comunque un momento di festa. Questi gli ingredienti che si potevano toccare con mano domenica 20 novembre, già mezz'ora prima dell'inizio della celebrazione, quando la chiesa iniziava a riempirsi. Una cinquantina di cresimandi, altrettanti padrini e madrine, genitori, nonni, fratelli: una comunità che si è riunita, raccogliendo fedeli da Ronchi, Roncegno, Marter, Novaledo, Santa Brigida. Una chiesa finalmente piena, dopo il periodo del Covid: tanti fedeli che si sono ritrovati, per testimoniare gli uni agli altri anche fisicamente, la vicinanza di tutta la comunità a questi ragazzi.

Un momento di festa, perché la confermazione è questo: la discesa dello Spirito Santo sui cresimandi, raf-

tacchi del male, mentre quella attiva è la forza d'attacco per vincere il male con il bene. Alcuni ideali proposti dal Vangelo sembrano irraggiungibili; per questo se vogliamo davvero viverli, dobbiamo essere umili e chiedere l'aiuto dello Spirito Santo tramite il dono della Fortezza.

Il dono **dell'Intelletto** ci aiuta a non essere superficiali, ma ad arrivare al cuore delle cose. Questo dono può agire in diversi modi: può darci la capacità di conoscere noi stessi e affrontare coscientemente ciò che in noi non va, oppure di conoscere e capire a fondo gli altri, ma può essere anche l'intelligenza spirituale per leggere la Bibbia fra le righe e ricavarne un nutrimento di vita. È il dono della "profondità" contro la "superficialità", "dell'essere" contro "l'apparire"...

Pietà. Il nome di questo dono non ha nulla a che fare con il senso negativo che gli attribuiamo noi oggi, ma è strettamente legato al termine latino "pietas", l'amore familiare tra i genitori e i figli.

La Pietà è il dono che ci aiuta a credere sul serio che Dio è Padre e ci ama, ci dà forza, pace e gioia. Il dono della Pietà porta a fidarci di Dio con lo stesso abbandono di un bambino che si sente sicuro tra le braccia di papà e mamma anche quando è sospeso sul vuoto. La **Sapienza** è il dono che ci concede il gusto della conoscenza del creato e quindi del suo Creatore, Dio, per conoscerlo e amarlo. Essa ci aiuta soprattutto a saper distinguere il bene dal male. La Sapienza può nascere in noi solo come dono di Dio perché ha Dio come origine e come fine: Dio ama me, io amo Dio. È questa una relazione che non nasce dalle nostre forze, ma che ci è stata regalata!

Scienza. Questo dono può essere espresso anche col termine "**conoscenza**" che nella Bibbia significa anche "amare". Chi ama capisce meglio, capisce prima, capisce di più. Il dono della Scienza insegna ad amare una persona se la si vuole capire; e anche Dio lo si comprende solo amandolo. Mentre nel nostro linguaggio "scienza" significa conoscenza umana di tipo tecnico, mediante la quale si arriva a dominare il mondo, nel linguaggio biblico "Scienza" è la capacità di conoscere il mondo, senza dominarlo, ma, al contrario, riconoscendo Dio come Creatore. Scienza dunque è la luce per vedere nelle cose e nelle persone la bellezza e la potenza di Dio, ma è anche la conoscenza che scaturisce dall'amore: il cuore che ama comprende più della mente. Il cuore si apre alla fiducia in Dio e accetta anche ciò che non si capisce (prove e dolore).

Timor di Dio. Il dono del Timore ci fa diventare consapevoli della grandezza di Dio. Egli è buono, ma è anche forte e potente. A lui si devono rispetto e ubbidienza: Dio non si può prendere in giro. Il Timor di Dio ci è donato anche per ricordarci che non possiamo fare sempre quello che ci pare e piace perché non siamo noi i padroni del bene e del male, quindi non possiamo far diventare giusto ciò che è ingiusto, lecito ciò che è illecito. Timor di Dio non è affatto paura di Dio, ma è rispetto e stima verso di Lui, se ci può essere sfumatura di paura deve essere quella di perdere Dio o di offenderlo. Il Timor di Dio mira inoltre a ricordarci un invito molto importante: a prendere sul serio Dio e saperlo adorare.

S.M.

Roncegno Santa Brigida



A cura di **STEFANO MODENA** stefano.modena@tin.it

Celebrazione della Confermazione

Domenica 20 novembre, tredici ragazzi di Roncegno hanno celebrato il sacramento della confermazione, insieme ad altri compagni dell'unità pastorale. Il sacramento, celebrato nella chiesa parrocchiale, è stato amministrato da don Claudio Ferrari, vicario generale della diocesi di Trento, che con molta semplicità ha spiegato l'impegno che i ragazzi devono avere nel vivere la propria vita cristiana, con l'aiuto dei padrini e delle madrine, guidati dallo Spirito Santo.

Ringrazio don Paolo per l'aiuto nella preparazione dei ragazzi durante questi anni, il diacono Michele, il coro Voci dell'Amicizia che ha animato la messa, i genitori per la loro fiducia e un grande grazie ai ragazzi stessi,



Foto Trintinaglia

I cresimati con don Claudio, don Paolo e la catechista Maria Eva

per il loro entusiasmo durante gli incontri di catechesi. Auguro di cuore a Greta, Roberta, Patrizia, Pamela, Aurora, Gianpaolo, Stefano, Lorenzo, Marco, Matteo, Morgan, Kevin e Mattia che **la forza dello Spirito Santo resti sempre nei loro cuori**, e li guidi nel cammino della vita.

La catechista

papa Francesco), ma anche un appuntamento per raccoglierci attorno ai lavoratori della terra, con la benedizione di trattori e di altri mezzi, che li accompagna nel lavoro quotidiano.

Un ringraziamento a Dio per tutti i suoi doni, nei vari ambiti: familiare, lavorativo, associativo.

S.M.

Giornata del Ringraziamento

Domenica 6 novembre, come da tradizione, alcuni mezzi agricoli sono stati benedetti al termine della messa da don Paolo e dal diacono Michele. Un appuntamento fisso, nella Giornata del Ringraziamento, tradizionalmente fissata per la seconda domenica di novembre. Come ricorda anche la CEI, un'occasione di preghiera, soprattutto per le aree rurali, raccolti attorno all'altare per una doverosa e solidale azione di grazie a **Dio, autore di ogni dono**. Un'opportunità anche per ricordare quanto sia preziosa la terra, e in generale tutto il creato, in un momento di profonde trasformazioni e di grandi criticità per il futuro. I frutti dei cambiamenti climatici li iniziamo a vedere già con la siccità sofferta quest'anno e con eventi sempre più estremi. Un monito per tutti ad adeguare stili di vita, e a ricordarci che **la terra che viviamo è unica e preziosa**, "dono collettivo, patrimonio di tutta l'umanità" (Enciclica Laudato si' di



Don Paolo invoca la benedizione sui mezzi agricoli

Ceppi e corone d'Avvento

Anche quest'anno il Gruppo di animazione missionaria si è adoperato per l'allestimento di ceppi e corone d'Avvento. L'introduzione del ceppo da qualche anno è diventata un'esigenza dei nostri parrocchiani soprattutto per onorare nel periodo natalizio i nostri cari defunti.

Abbiamo così pensato di prepararne una ventina oltre a una quarantina di corone d'Avvento. L'addobbo verde adottato è rigorosamente il pino bianco (avezzo) che ha la caratteristica di conservarsi più a lungo oltre ad avere una migliore presentazione.

L'approvvigionamento del verde viene normalmente concertato con il custode forestale che ci indica la zona della nostra montagna dove trovarlo e raccoglierlo. Grazie alla disponibilità di chi ci aiuta in questa operazione e grazie anche alla sempre notevole partecipazione delle signore che si dedicano per qualche serata all'allestimento di corone e ceppi è possibile mantenere questa tradizione.

Una disponibilità sempre apprezzata anche se non fanno parte del gruppo di animazione missionaria. Tutti i collaboratori e collaboratrici sanno che la destinazione del **ricavato ha finalità solidaristiche** a sostegno di vari progetti condivisi con il Fondo di solidarietà e non ultimo l'adozione di un seminarista in Africa.

L'introito della vendita ha superato i mille euro.

P.P.



Alcuni dei ceppi preparati dalle signore del Gruppo Missionario e messi in vendita la prima domenica di Avvento

Battesimo

Il 1 ottobre è stata battezzata nella chiesetta di Santa Brigida **GIADA BARILLI**, figlia di Andrea e Maria Pugliano.

A Giada un caloroso benvenuto nella comunità cristiana anche da queste pagine, con un augurio di tante buone cose!



Auguri!

Il 31 ottobre **MARCELLA** ha festeggiato insieme ai suoi cari un traguardo importante. Auguri di tanti anni ancora circondata dall'affetto dei propri cari e di tutta la comunità!



Festa delle famiglie

Domenica 8 gennaio 2023 tutte le famiglie delle parrocchie di Roncegno e Santa Brigida sono invitate alla messa delle ore 9.30 per celebrare la Festa delle famiglie. Sarà l'occasione per ribadire il proprio "sì", per ringraziare il Signore per il cammino svolto e per chiedere il suo aiuto per quello futuro.

I Comitati Pastorali Parrocchiali

Ronchi



A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it

Festa del Ringraziamento

Particolarmente sentita anche quest'anno la Festa del Ringraziamento, soprattutto da parte del mondo contadino locale. Nel corso dell'omelia il parroco don Paolo ha sottolineato più volte come il settore agricolo sia determinante per ogni essere umano: sul piano alimentare innanzitutto ma anche su quello ambientale ed economico. Questa giornata di ringraziamento vuole essere in primis **un atto di amore e di gratitudine**

verso il Signore che per mezzo del Creato ci dona numerosi beni primari con cui possiamo vivere. La Festa del Ringraziamento ci deve anche aiutare a riflettere sui cambiamenti climatici che di riflesso si ripercuotono sui raccolti e a porre l'accento sulla sostenibilità e su un maggiore rispetto del Creato. Tanti i doni che i fedeli hanno portato all'altare come segno di ringraziamento, numerosi frutti della terra e del raccolto di quest'anno. Il tutto come da consuetudine è stato portato alle Sorelle Clarisse del convento di San Damiano di Borgo. La celebrazione si è conclusa sul sagrato della chiesa dove è avvenuta la benedizione dei mezzi agricoli. Al termine un lauto momento conviviale è stato offerto ai partecipanti da parte degli agricoltori e allevatori di Ronchi.

Un monumento per ricordare

"Nel mese di maggio del 1922 a Ronchi Valsugana vi fu gran fermento per raccogliere fondi da destinarsi all'erezione di un monumento in memoria dei caduti di guerra. A presiedere il Comitato vi era Giovanni Colla. Il 14 maggio fu organizzata una festa presso la sala della cooperativa dove giunsero numerosi cittadini desiderosi di offrire il proprio contributo. Presenti anche il Circolo mandolinistico di Roncegno, magistralmente guidato da Luigi Bragagna, e i pompieri del paese. Domenico Zurlo dai Bienatti si distinse per aver raccolto una notevole somma per il progetto".

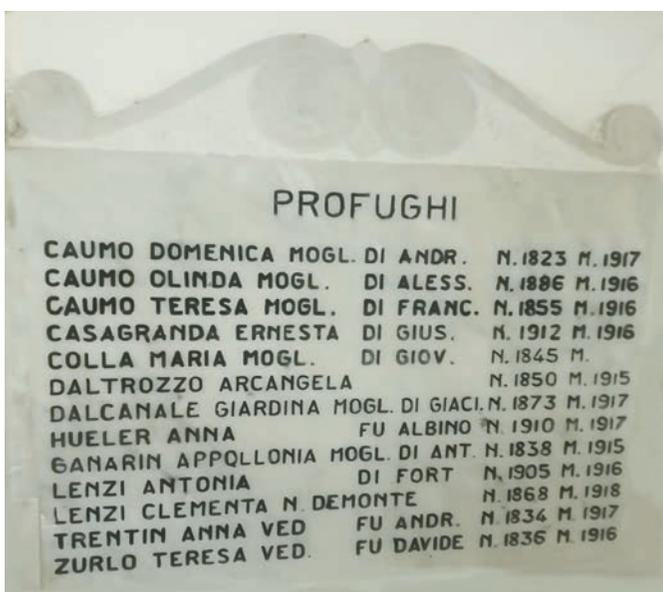
Con questo breve inciso, trovato nell'archivio parrocchiale, l'allora curato di Ronchi don Angelo del Convito volle narrare la genesi del primo monumento in memoria di quei caduti e di quei profughi che solo pochi anni prima avevano perso la loro vita durante il primo conflitto mondiale. Grazie a queste lapidi, si volle dare un nome e un cognome a quelle 71 perso-



Don Paolo benedice i mezzi agricoli



Lapide in memoria dei caduti



Lapide in memoria dei profughi



Lapidi in memoria dei profughi e dei caduti

ne che non fecero più ritorno a Ronchi. Uomini, donne e purtroppo anche bambini. Tra questi il più piccolo Stefano Casagranda fu Giuseppe di appena 5 anni e la più anziana Domenica Caumo di 94.

La maggior parte dei profughi sono morti nella zona della Boemia e della Moravia (attuale Repubblica Ceca) mentre i soldati erano quasi tutti caduti sul fronte nord-orientale europeo del conflitto.

Cent'anni dopo l'installazione di quella lapide vogliamo continuare a ricordare questi fratelli e queste sorelle che non fecero più ritorno. L'omaggio più bello che possiamo fare è quello di ricordarli; l'impegno più importante è quello di condannare sempre e comunque qualsiasi guerra impegnandosi per la pace.

Ceppi natalizi



Con l'avvicinarsi delle festività, alcune donne volentose del paese si ritrovano nella canonica e per confezionare i tradizionali ceppi natalizi. Tra candele, rametti di abete e colori vari l'occasione è buona anche per un momento d'insieme e di condivisione. Decine e decine i ceppi natalizi preparati per essere venduti ai parrocchiani. Come da tradizione questi ceppi vengono messi in casa come decorazione oppure portati ai propri defunti sulle tombe del cimitero come segno di vicinanza e di condivisione con i propri cari che non ci sono più. Il ricavato, di euro 400, quest'anno è andato a favore della parrocchia per il sostenimento delle spese correnti della chiesa. A loro la nostra gratitudine per il gesto di generosità ma anche i complimenti per aver confezionato anche in questa occasione dei bellissimi ceppi natalizi.

Corona dell'Avvento

La Schützenkompanie di Telve ha rinnovato quest'anno l'usanza di donare anche alla nostra chiesa la Corona dell'Avvento. E proprio una delegazione Schützen ha acceso la prima candela dopo aver portato a conoscenza dei fedeli, a inizio celebrazione, l'origine e la storia di queste corone. Ringraziamo la Schützenkompanie per questo dono con la speranza di rinnovare ancora per tanti anni questa gradita usanza.



Auguri, Sandrina!

Lo scorso quattro novembre la nostra compaesana Sandra Dalcanale (conosciuta da tutti come Sandrina) ha festeggiato con ottanta candeline il suo compleanno. Residente da tanti anni a Levico, ma con una parte del cuore riservata sempre al suo paese natio. Con questa foto che la mostra accerchiata da vari nipoti, facciamo a Sandrina i nostri migliori auguri per questo felice compleanno.



Laurea



Il 7 novembre la nostra compaesana **ELISA DEBORTOLI** si è laureata all'Università degli Studi di Verona, corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione - servizi educativi di comunità, con la tesi dal titolo "Vivere le emozioni: l'educazione emotiva nella società della performance".

A Elisa giungano le nostre più vive congratulazioni per questo prestigioso traguardo.

Noi ti aspettiamo Signore

Signore Gesù, noi ti aspettiamo,

a mani aperte per poterti accogliere,
a braccia aperte per poterti condividere,
a cuore aperto perché la tua venuta
porti luce nella nostra vita,
nelle nostre famiglie, nelle nostre case,
nelle nostre comunità.

Signore Gesù, noi ti aspettiamo,

e siamo certi che tu saprai
riempirci di tenerezza,
aprirci al tuo amore,
stupirci con la tua presenza.

Noi ti aspettiamo, Signore Gesù,
vieni!

Aspettando il Natale, Mariangela Tassielli, Paoline



Marter



A cura di
GIANLUCA MONTIBELLER glmontibeller@gmail.com

Festa del Ringraziamento

La Festa del Ringraziamento segna il culmine dei lavori nei campi ed è l'occasione per essere grati appunto di ciò che la terra ci offre: prodotti e segni che



ogni anno decorano l'altare e il piazzale della chiesa. Simboli e momenti di una vita contadina semplice che ne accrescono ancor di più il valore.

Deve essere un richiamo al dovere di rispettare la Terra, custodirla e coltivarla, così da poter trarne ancora beneficio e nutrimento.

È necessario, oggi più che mai, richiamare gli uomini alla lode di **Dio, datore di ogni bene**, alla valorizzazione e alla giusta distribuzione dei doni della terra, al rispetto dell'ambiente naturale e alla solidarietà con quelli che lavorano. I buoni auspici derivanti dalla buona annata vengono offuscati dalla negatività delle politiche egoistiche che ci fanno cadere nell'incertezza e nella diffidenza verso gli altri. Che questa celebrazione rimanga nel tempo momento di convivialità, di confronto e di condivisione.

Confermazione

Il 20 novembre nella chiesa di Roncegno, alla presenza del vicario don Claudio Ferrari, è stata celebrata la Cresima dei nostri ragazzi. Chiara, Anna, Raffaele, Michael, Siria, Vanessa, Emily, Sabrina, Asia, Giorgia e Giulia - accompagnati dai loro padrini, madrine e familiari - erano talmente tesi da non riuscire neanche a parlare tra di loro.

Dal primo anno di catechesi ad oggi hanno affrontato molte tematiche, cercando di rapportarle ai nostri giorni. Tante sono state le difficoltà, i dubbi e le emozioni.

La Cresima o Confermazione è **un sacramento importantissimo** perché, come suggerisce la parola, è **una conferma**, anzi un rafforzare i doni che si sono ricevuti col Battesimo e proseguire sul cammino di fede.

Seguendo quello che il nostro "amico" Gesù ci ha in-



I cresimati con il parroco, il vicario Claudio Ferrari e

segnato, i ragazzi sono arrivati a questo giorno con consapevolezza e la gioia è stata grande. Lo Spirito Santo li spingerà nella giusta direzione e li guiderà sempre nel cammino di vita cristiana. Un grazie per l'immenso supporto al nostro don Paolo e tantissimi auguri ai nostri ragazzi.

Maria Cristina

Le luci che fanno compagnia e accendono la speranza

San Martino viene ricordato come uomo generoso, che divise il suo mantello per dare sollievo a un mendicante.

E con lo stesso spirito di condivisione, quest'anno la lanternata di San Martino è stata pensata come un'occasione per coinvolgere anche i "nonni" della casa di riposo di Roncegno. I bambini e le bambine della scuola primaria di Marter hanno condiviso le luci delle loro lanterne e le loro voci, accompagnate dalla fisarmonica del maestro Tiziano, nel giardino della RSA davanti agli ospiti emozionati, che hanno seguito con attenzione anche le letture della librai Lisa Orlandi.

È stato un momento magico dove poesia e musica hanno avvicinato grandi e piccini. Proprio come San Martino che ha regalato un pezzo del suo mantello, anche "i scolaroti del Marter", come piccoli cavalieri con le loro lanterne accese hanno riscaldato la sera a chi è rimasto per troppo tempo solo.



Alcune lanterne di San Martino realizzate dai ragazzi della scuola primaria di Marter

A rendere l'atmosfera ancora più magica, il profumo delle caldarroste e del thè offerti dai castanicoltori e alpini di Roncegno.

Anagrafe

DEFUNTI

8 novembre

AURELIO OBEROSLER

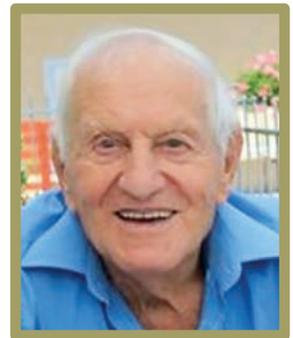
di anni 91

Ciao, Aurelio.

Caro papà, nonno e fratello Aurelio, sei tornato alla casa del Padre. Hai dedicato tutta la tua vita al lavoro e alla famiglia, con onestà,

seguendo il motto "bison sempre aiutarse". Grazie per l'esempio e l'amore che ci hai trasmesso.

La tua famiglia



9 novembre

PAOLINO ARMELLINI

di anni 73



AVVISO

Ricordando che gli orari di tutte le celebrazioni del periodo natalizio sono consultabili in bacheca, sul sagrato, cogliamo l'occasione per augurare a tutti un sereno Natale e buon anno nuovo.

Gianluca e il Cpp di Marter



la catechista Maria Cristina

Novaledo



A cura di

STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com

LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com

Ricordo dei caduti

Anche quest'anno il 4 novembre gli Alpini di Novaledo, Roncegno e Marter si sono riuniti per ricordare, nella messa presieduta da don Paolo nella nostra chiesa, tutte le persone che morirono in difesa della Patria. Sono state benedette le corone di alloro che sono state poi deposte sui monumenti ai caduti dei rispettivi paesi. Forse è una cerimonia che viene considerata superata, magari non conforme ai tempi moderni, ma ci serve per non dimenticare chi ha sacrificato la propria vita affinché noi oggi potessimo vivere un periodo di pace. Sembra un controsenso, ma proprio per questo dovremmo ancora di più onorarne la memoria.

Festa del Ringraziamento

Sabato 5 novembre abbiamo celebrato la messa del ringraziamento. Perché questa celebrazione? Per ricordarci che noi che abitiamo qui abbiamo tanti doni rispetto a tante altre persone, e questo non è scontato e non è dovuto. Quando ci fermiamo a pensare ai tanti doni di Dio, ci accorgiamo che siamo davvero fortunati; e non perché ce lo siamo meritati, ma proprio perché Dio ci ama e per questo lo vogliamo ringraziare.

I bambini e i ragazzi della catechesi sono stati invitati a portare frutta e verdura del proprio giardino e orto e a regalare alimenti a lunga conservazione, che poi sono stati donati per solidarietà a chi ne ha più bisogno.

Dopo la messa, che è stata molto partecipata in modo particolare dai bambini, l'oratorio è stato aperto a bambini e ragazzi per trascorrere del tempo insieme.

Un giorno speciale

“Oggi è un giorno speciale!”. Così il vicario don Claudio Ferrari ha iniziato la sua omelia rivolgendosi ai giovani cresimandi, che domenica 20 novembre si sono raccolti nella chiesa di Roncegno.

Un giorno speciale segnato dalla Giornata del seminario, da quella per i giovani ma anche, e diremmo soprattutto per noi, perché circa 45 ragazzi si apprestavano a confermare le promesse battesimali. Parole semplici ma dirette quelle del vicario che ha ricordato che per essere cristiani bisogna partire dalle cose semplici, dall'aiutarsi e dall'essere disponibili verso il prossimo. In una sua frase ha racchiuso il senso della Confermazione: “Il modo migliore per mettere in mostra i propri talenti è essere segni dell'amore di Dio”, concetto che sicuramente Siria, Silvia, Noemi, Nicole, Desiré, Caterina, Francesco, Diego, Daniele, Denis, Nicola, Davide, Elia, Lorenzo faranno proprio nel loro





I cresimati con il parroco, il vicario Claudio Ferrari e la catechista Laura

percorso di cristiani. Da parte dei ragazzi di Novaledo e delle loro famiglie va un ringraziamento alla catechista Laura, con la quale porteranno a termine il cammino post cresima.

Preparare il Natale

È arrivato novembre e l'oratorio non è mai fermo! In vista del Natale noi animatori di Novaledo abbiamo organizzato due laboratori creativi con i bambini e i ragazzi della catechesi per abbellire la canonica. Venerdì i ragazzi delle medie hanno creato gli addobbi dell'albero con palline, bacche, regalini e molti glitter. I ragazzi si sono divertiti fino a sera tra calcetto e giochi in scatola.

Sabato pomeriggio i bambini della primaria sono arrivati con tanta allegria e allora nell'accoglienza hanno potuto ballare e "sfogarsi" un po'. Ogni bambino ha poi



Laboratori di Natale

creato un calendario dell'Avvento alternativo, a forma di pupazzo di neve, e gli addobbi per l'albero. I bambini si sono divertiti e hanno poi giocato a gruppetti. In entrambi i laboratori non poteva mancare la tradizionale merenda di pane e nutella, sempre apprezzata, e il thè per noi animatori che ci siamo rallegrati per la presenza dei numerosi bambini e ragazzi che hanno partecipato.

Adesso per noi è una grande gioia e soddisfazione vedere dalle finestre della canonica i due alberi decorati e illuminati. Se li vedete passando, sapete chi li ha fatti!

Un'animatrice



Pizza insieme

Il Pizza Party proposto ha avuto una più che buona partecipazione sia da parte dei bambini della scuola primaria che dei ragazzi delle medie.

Dopo cena i due gruppi si sono divisi giocando sia con il calcetto che con giochi organizzati. Risate e musica sono state un bel contorno.

Agli animatori soddisfatti non resta che organizzarne un altro il prima possibile!



Tutto scontato?

Don Paolo lo dice sempre: siamo la società del "tutto dato per scontato". È scontato, in ambito parrocchiale, trovare la chiesa riscaldata e decorata con candele e fiori sempre freschi; nel nostro caso, sia la chiesa parrocchiale che la chiesetta del cimitero. È scontato avere chi legge le letture e le preghiere durante le funzioni, chi canta sia nei momenti di gioia che nelle celebrazioni dei funerali.

È scontato anche che ci sia chi serve la messa, come i ministranti, e chi tiene le chiese decorosamente pulite. Eh no! Tutto questo è possibile grazie a tante persone di buona volontà che mettono a disposizione di tutta la comunità tempo ed energie affinché quanto scritto sopra sia possibile.

Questo bel gruppetto di persone, si è trovato - in uno spirito puramente conviviale e con nessun costo per la parrocchia - sabato 26 novembre per una serata in compagnia, solo per il piacere di passare del tempo insieme mangiando la pizza, giocando a tombola e cantando con l'immane fisarmonica di Pierino. Noi non possiamo fare altro che ringraziare, e anche questo non è scontato: proviamo a pensare se solo uno di questi servizi venisse a mancare... Ce ne accorgeremo subito. Grazie ancora!



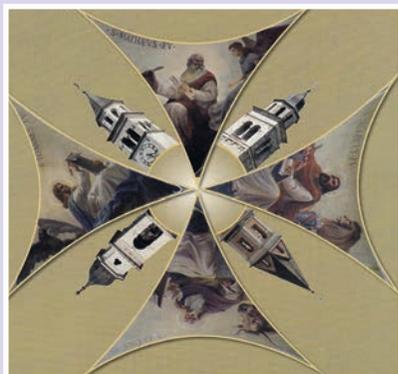
Auguri a tutti

Tanti auguri di buon Natale a tutti! Ma non sia un augurio banale: che Gesù, della cui nascita facciamo memoria, riempi i nostri cuori di pace, serenità e gioia, insegnandoci che, se lo vogliamo, può essere davvero Natale tutti i giorni. Lorena e Stefania

Errata corrige

Il nome della mamma di Giacomo Pallaoro, battezzato il 30 ottobre, è Sabrina Puecher. Ci scusiamo per l'errore.

Unità Pastorale Santi Evangelisti



ELEMOSINE/OFFERTE NOVEMBRE 2022

TELVE

Elemosine euro 2795

In memoria di Dante Pecoraro euro 100

In memoria di Renata Catarrozzi euro 100

In memoria di Lidia Sartori euro 50

Per funzioni religiose (battesimi, funerali) euro 100

Da diversi per Giornata del Ringraziamento euro 120

Per il Sostentamento del Clero euro 100

Per la Chiesa da diversi euro 130,

dai volontari del Mercatino Solidale euro 1860

Per il riscaldamento della chiesa euro 50

Per la chiesa di Calamento

da famiglie Ferrai, Cavalloro, Taddia in occasione degli 80 anni di Marco e Rinaldo euro 450

TELVE DI SOPRA

Elemosine euro 1045

Per funzioni religiose (battesimi, funerali) euro 170

In memoria di Renzo Trentin euro 70

Per Giornata del Ringraziamento euro 160

Per la Parrocchia euro 50

TORCEGNO

Elemosine euro 1180

Per manutenzione campane euro 100

e dai coscritti 1957 di Torcegno

e Telve di Sopra euro 100

CARZANO

Elemosine euro 400

Per il riscaldamento della chiesa euro 50

Carzano



A cura di

PIERA DEGAN pieradegan@gmail.com

Ai cimiteri come scuola

Ogni volta che varco quel cancello ritorna sempre lo stesso pensiero: che pace! Il cimitero, quello spazio di pace dove avvertiamo i nostri cari accanto a noi anche se in un altro mondo, quel luogo di silenzio che crea un misterioso legame tra vivi e defunti, che sa di eternità. E se cammino fra le tombe e guardo fotografie e date, affiorano i volti della nostra gente, volti conosciuti che portano con sé una storia, come un archivio della memoria a cielo aperto.

L'omelia della celebrazione di **Tutti i Santi** ha toccato anche questi aspetti ed è stata apprezzata dai presenti, giunti al cimitero numerosi per pregare e ritrovarsi come un tempo insieme a nonni, genitori, parenti e amici che oggi "riposano" in pace fra fiori e lumini.

Mi sono permessa di chiedere a don Renato di poterla condividere con i lettori di questo bollettino e, prontamente, lui l'ha messa a disposizione.

Eccola integralmente:

"Nonostante il venir meno di molte tradizioni, quella della visita ai cimiteri nella ricorrenza del primo novembre resiste. Ed è un'esperienza unica, tipica, certamente diversa dalle solite immancabili circostanze funerarie, abitualmente caratterizzate da atteggiamenti di amarezza e di strazio in chi affida alla terra le spoglie mortali di una persona cara. No, in questa occasione tutto avviene in un clima di serena mestizia, che non impedisce di conversare con conoscenti o amici, ma lo si fa in toni dimessi, quasi nel timore di disturbare chi riposa. Il che non è troppo strano, se si pensa che **"cimitero"** (termine che viene



Sfollata a Carzano con l'intera famiglia a seguito dei bombardamenti sulla città di Trento che distrussero il suo quartiere nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Morta per stenti e fame lasciò 5 figli orfani.



Caduto in Galizia nel 1919. È uno dei 274 soldati trentini firmatari della lettera inviata dal fronte il 2 gennaio 1915 e indirizzata al Vescovo Celestino Endrici per chiedere a Papa Benedetto XV di rinnovare quello sforzo per la pace fallito e passato alla storia come "Tregua di Natale".

dal greco ("koimetèrion") significa appunto **"luogo dove si riposa insieme"**.

E non è da poco constatare come questo clima di rispettosa venerazione accomuni tutti, **credenti e non credenti**. È un dato che consente di trarre qualche considerazione positiva: siamo ancora in grado (per fortuna) di resistere ai molti tentativi di cancellare la morte dal nostro immaginario culturale, di esorcizzarla. Siamo ancora capaci di pensarla come componente della vita (l'ultima), e non solo con atteggiamenti angosciosi e strazianti, ma anche con più o meno serena consapevolezza. Comprendiamo, anche se non lo diciamo apertamente, che **il vivere e il morire non dipendono da noi** e ogni tentativo per dimenticarlo sa di autolesionismo, di presa in giro di noi stessi.

Del resto, è già stato detto da qualcuno: è anche per una tale consapevolezza che ci distinguiamo da ogni altro essere vivente. Luogo del riposo, un cimitero. Lo è anche perché vi si acquietano molte tempeste, rivalità, liti, prevaricazioni e ingiustizie: nababbi e nullatenenti, delinquenti e galantuomini vi si trovano accostati gli uni agli altri, senza recriminazione alcuna...

Sì, fa bene entrare nei cimiteri! Voglia o non si voglia, la sensazione che è bello vivere si riequilibra con la constatazione che è comunque all'insegna della precarietà, del provvisorio, che si vive. È un prezioso tassello di "umanità" una tale coscienza; sarebbe da irresponsabili, ad esempio, impedire che si desti anche nei bambini, nei ragazzi: la visita alle tombe dei propri cari è una lezione che apprendono per via di intuizione, prima che dalle parole che noi adulti sappiamo dire o non dire. Ed è per tutti - **credenti o non credenti** - provocazione a verificare valori, ideali, interessi che non di rado declassano l'esistenza a un irrefrenabile correre senza controllo alcuno: valutati da quel particolare angolo d'osservazione che è

un cimitero, spesso assumono contorni più sfumati, quando non appaiono addirittura superficiali e inconsistenti. Al che, con un minimo di saggezza, se ne traggono salutari conclusioni.

Ovvio poi che, per quanti si lasciano animare dalla **fede**, la visita ai cimiteri è anche molto più di questo: diventa **esperienza di comunione** con quelle persone care che hanno già oltrepassato l'ultima frontiera. Oh, che non sia necessario recarsi nei cimiteri per questo! Ma, si sa, anche chi crede ha bisogno di segni visibili, tangibili, per ravvivare certe convinzioni. "Sia che viviamo, sia che moriamo, noi siamo del Signore", assicura San Paolo.

L'aldilà, a prescindere dalle immagini simboliche con



Don Cipriano primo curato di Carzano del dopoguerra. Resse la curazia dal 1921 al 1940 e durante il suo lungo mandato fece costruire il cimitero nel 1933. E qui volle essere sepolto accanto alla zia Amalia che per lungo tempo lo ha assistito con dedizione.

le quali si è sempre tentato di immaginarlo, ha il **volto amico e accogliente del Cristo** e **quel riposare insieme** che è il cimitero, costituisce un'anteprima – per quanto povera e mesta – a un ridestarsi festoso, ma per vivere ancora **insieme** nell'eterno presente di Dio. La si prenda pure come una battuta, se si vuole, ma è anche molto di più: beati noi finché possiamo entrare e uscire dai cimiteri con più o meno frequenza. **È come andare a scuola.** Chissà che a forza di ripetizioni non impariamo finalmente a vivere!” P.D.

La Giornata del Ringraziamento



Un'occasione propizia per ricordarci ancora una volta quanto siamo legati alla terra e ai suoi frutti, che da sempre permettono all'uomo la sopravvivenza e lo sviluppo, e di conseguenza quanto importante sia la salvaguardia dell'ambiente. Anche a Carzano sabato 12 novembre è stata celebrata la "Giornata del Ringraziamento" per rendere **grazie a Dio Creatore** che ci dona la terra e **al contadino** che dà vita alla terra e la fa fruttificare per dare il pane a tutti. Nell'omelia il parroco don Roberto ha sottolineato questa



complementarietà fra Dio e l'uomo ricordando che anche la liturgia fa riferimento al "frutto della terra e del lavoro umano".

Per raccogliere serve la fatica, l'impegno e la dedizione dell'uomo e i frutti non si possono dare mai per scontati come dimostrano le calamità atmosferiche e il cambiamento climatico. Quest'anno siamo passati dalle gelate primaverili alla siccità estiva passando per numerose grandinate. Tutto questo ci fa capire che siamo e rimaniamo nelle mani del Signore e per quanto bravi siano i nostri coltivatori nel loro mestiere, sempre da Lui dipendiamo.

Una riflessione che ci spinge a essere umili e riconoscenti verso chi coltiva la terra e se ne prende cura cercando di custodirla. I contadini lo hanno fatto portando all'altare i propri frutti come segno di gratitudine al Signore per il raccolto. La tradizionale cerimonia di benedizione dei mezzi agricoli, estesa anche ai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco Volontari e ai mezzi di trasporto, ha concluso la celebrazione.

Ha fatto seguito sul sagrato della chiesa un momento di convivialità offerto dal mondo contadino che anche quest'anno, a margine della festa, ha promosso la raccolta di prodotti agricoli destinati alle Sorelle Clarisse di Borgo Valsugana.

P.D.

Colletta alimentare

Da un po' di anni l'ultimo sabato di novembre è dedicato alla colletta alimentare. Anche quest'anno sono stati gli Alpini che si sono incaricati di posizionarsi all'esterno dei negozi per raccogliere generi alimentari non deperibili da avviare poi agli appositi centri di smistamento.

Così è stato anche a Carzano, con gli Alpini che hanno effettuato la raccolta all'esterno della locale Cooperativa, che, com'è noto, è aperta solo al mattino.

Ma pur con tale orario ridotto la raccolta è risultata assai proficua, con l'esito finale di ben novanta chilogrammi di alimentari che già hanno intrapreso la strada verso chi è nel bisogno.

Grazie davvero ancora una volta alla comunità di Carzano che nuovamente ha dimostrato la propria sensibilità e generosità!

GB



Telve



A cura di
VINCENZO TADDIA taddiavincenzo@gmail.com

Dall'Oratorio

Il 12 novembre con larghissima partecipazione di ragazzi accompagnati dai genitori si è realizzata la **lanternata di san Martino**. Grazie al prezioso aiuto delle insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di Telve, grazie all'accompagnamento canoro e musicale l'evento si è rivelato un appuntamento gradito. Tutto il corteo illuminato dalle lanterne, dopo



Sfilata con le lanterne

Laurea



Il 19 ottobre scorso, presso l'Università degli Studi di Trento, **MARTA ANDRIOLLO** è stata proclamata dottoressa magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa con il massimo dei voti e la lode, discutendo con il Prof. Avv. Andrea Giovanardi la tesi dal titolo "Il fil rouge della residenza fiscale tra esterovestizione e disciplina delle Controlled Foreign Companies". A Marta le congratulazioni per il prestigioso traguardo raggiunto.

aver percorso le vie centrali del paese, ha sostato dalle suore dove alcuni animatori hanno rappresentato la storia di san Martino. Il corteo poi ha proseguito sino in sala polivalente per la castagnata realizzata in collaborazione con il gruppo Fanti dei quali san Martino è



I Fanti collaborano alla castagnata



Partecipanti alla festa di San Martino

il patrono. Il 26 novembre alla presenza di numerose persone si è svolta **l'inaugurazione del murales**, tappa e sintesi del progetto CORde che ci ha visti impegnati come associazione per tutta l'estate e del quale man mano abbiamo comunicato le varie esperienze vissute anche attraverso Voci Amiche. Due parti del murales sono posizionate sulla parete del nostro oratorio e le altre tre in via Aurora all'entrata del paese; per realizzarlo è stato seguito un "processo creativo" definito in quattro fasi. Dapprima i ragazzi e le ragazze hanno rappresentato con un disegno l'esperienza che è piaciuta di più del progetto CORde (arrampicata, canyoning, volontariato, dragonboat) e ne hanno motivato la scelta; in un secondo momento dai loro disegni e dalle spiegazioni hanno scelto delle parole chiave; poi dalle parole chiave emerse hanno disegnato ciò che esse significavano per ciascuno con l'aggiunta di un tocco personale per ogni parola; infine hanno dipinto i pannelli che esprimono le riflessioni e le idee emerse dal confronto e dal dialogo. I due pannelli posti all'esterno dell'oratorio pullulano di stelle (i desideri). Da una parte un cuore di corde perché è il segno che racchiude tutte le emozioni del progetto, simboleggia la volontà di fare le cose col cuore, rappresenta il legame fra i ragazzi e la connessione delle varie attività sperimentate; dall'altra parte la frase "Non avere paura di sognare: chi sogna migliora il mondo" pronunciata da papa Francesco per educare alla speranza. Il tema acqua-aria-terra-fuoco, itinerante e ricorrente nel progetto, è stato simboleggiato con il colore azzurro, verde e rosso che lega visibilmente il gruppo dei tre pannelli sui quali spicca anche il color oro che rappresenta il tesoro e l'importanza di collaborare, di accogliere e di fare squadra. I segni scelti per questi tre pannelli sono espressioni di mani e anche in essi continua l'immagine della corda, tratto presente in tutto il murales. Particolarissimo e coinvolgente è stato l'operato delle artiste Lorena Martinello e Silvia Gadda per aver guidato i partecipanti nella realizzazione del processo creativo, per aver saputo cogliere e imprimere con i colori il pensiero e le emozioni dei ragazzi del nostro oratorio. Attiva e preziosa anche la partecipazione degli animatori e delle varie persone che hanno collaborato in tutto l'itinerario.

Flavio R.



Congregazione Suore della Carità

Questo spazio riservato alla Comunità religiosa delle Suore di Casa d'Anna, che da diversi anni si racconta ai parrocchiani anche attraverso queste righe, proseguirà certamente nel nuovo anno vestendo però un taglio diverso.

Intanto in prossimità del Natale mi sembra giustificato riportare uno stralcio tratto dagli Scritti spirituali (ed. Città Nuova) della fondatrice Capitanio, che nel dicembre 1824 scriveva all'amica Marianna Vertova: «*Quel caro Bambino che sta nel presepio aspettando che Marianna e Bortolamea vadano a fargli compagnia, sarà forse da noi obliato? [...] In questi giorni formiamo nei nostri cuori una culla ben comoda e adorna. Ma come orneremo la culla del cuor nostro? Come? [...] colla **sobrietà**, coll'**orazione** e **meditazione**, coll'**umiltà** e col **fervore**. Andiamo di sovente al sacro presepio col pensiero e dimandiamo consiglio, [...] di abbassar gli occhi in quell'incontro, di tacer quella parola. [...] Ora la notte s'inoltra e il sonno comincia a farsi sentire, [...] buon rivederci nella spelonca fortunata di Betlemme*».

La fondatrice Bartolomea, nella firma Bortolamea, anche nel suo "Promemoria" fissò uno dei punti fondamentali da mettere in pratica auspicando che le persone del suo pio Istituto fossero adorne di tutte le virtù, specialmente la **carità**, la **dolcezza** e l'**umiltà**.

Caratteristiche espresse e visibili anche dalle nostre care Suore di Casa d'Anna che sempre si mostrano disponibili e accoglienti con le loro porte sempre aperte.

Iolanda



Natale solidale

Il Gruppo Volontari - che ha organizzato il Natale solidale, per il 26 e 27 novembre 2022 proponendo tanti diversi manufatti natalizi - ha raccolto euro 1860. Queste offerte sono state devolute alla nostra parrocchia, una realtà molto cara a tutti noi.



Dal circolo pensionati

Tradizionale riuscito appuntamento - buona la partecipazione dei nostri soci e simpatizzanti - il 6 novembre, in occasione della castagnata preparata dal Direttivo e dai volontari. Grazie a tutti.



Il prescelto di dicembre

Dulcis in fundo, il dolce viene alla fine. Con questo detto latino concludo questa rubrica che ha presentato in modo semplice dodici (e più) persone rese sante dalla Chiesa cattolica. Mi è spontaneo pensare che il prescelto del mese in corso sia quel santo che chiude l'anno solare la cui ricorrenza cade nel giorno della sua sepoltura, il 31 dicembre. **San Silvestro** è stato papa dal 31 gennaio 314 al 31 dicembre 335. Per il Martirologio romano ha retto con saggezza la Chiesa nel tempo in cui l'imperatore Costantino costruì le venerande basiliche romane e nel tempo in cui venne convocato il Primo Concilio ecumenico di Nicea che stabilì le dichiarazioni di fede trasmesse nel Simbolo niceno o Credo e al quale però non fu concesso a papa Silvestro di partecipare.

I ventun anni di pontificato di Silvestro furono segnati dal passaggio tra il periodo delle persecuzioni verso i cristiani nella Roma pagana al periodo della tolleranza con l'avvento della Roma cristiana.

È leggenda che Silvestro avesse rianimato un toro, avesse convertito e battezzato Costantino o che lo abbia guarito dalla lebbra, come non è veritiero che quest'ultimo gli donò il Palazzo Laterano e la sovranità temporale. Tra questo 33° vescovo di Roma, proclamato santo senza martirio, e l'imperatore ci fu una relazione senza rivalità per dare prosperità e pace all'impero stesso.

Patrono dei muratori e dei tagliapietra, san Silvestro viene raffigurato con gli attributi papali (pastorale e mitra), talvolta con un toro, un drago o fonte battesimale.

Tradizionalmente la sera di san Silvestro nelle celebrazioni eucaristiche viene cantato il Te Deum laudamus, un inno cristiano per ringraziare il Signore dell'anno appena trascorso.

Iolanda



Voce dell'intervista



Classe 1934, una mente ferrea, un bagaglio di ricordi, una personalità pacifica.

Romano Ferrai, che ho interpellato di proposito alla fine dell'anno per chiudere questo ciclo di conversazioni tra la memoria e l'auspicio, si racconta generosamente spaziando su vari ambiti. Cerchiamo insieme di concentrare l'incontro solo su alcuni tratti.

Come è stata la sua infanzia e giovinezza?

Sono cresciuto in una famiglia numerosa, sono il V dei dieci figli di Palma Chiara Agostini chiamata Clara e Luigi Ferrai detto Gigioti dei Crestani. Mio papà faceva il "cromero": vendeva stoffe che teneva nel "fagoto" e girava la Val Venosta da dopo i Santi fino a Pasqua; nel resto dell'anno faceva il contadino. In prima elementare avevo la maestra Eletta, conosciuta come ligia e competente; a scuola serviva solo un quaderno a righe e uno a quadretti, non c'era ancora il sussidiario e si usava il calamaio inserito nel banco di legno. Tutti gli scolari tornavano a casa per il pranzo che era semplice. Una volta non si diceva "non mi piace" perché la risposta sarebbe stata "magnar sta minestra o saltar dala finestra". Non era una minaccia, si ubbidiva spontaneamente. C'era un tale rispetto umano in famiglia fra genitori e fra di noi figli che non ricordo "de aver ciapà mai 'n scopazon". Le scuole medie le ho fatte a Borgo e a Trento, poi ho proseguito con le magistrali e ho fatto il maestro per tre anni. In seguito da dipendente regionale ho prestato servizio al Libro fondiario per 35 anni.

Quali ideali si è posto di raggiungere nella vita?

Sicuramente e prima di tutto quello di formare una famiglia. Ho conosciuto Sandra e dopo tre anni di fidanzamento ci siamo sposati. Io avevo trent'anni e lei venti; per quel tempo lei era minorenni e il suo suo papà dovette firmare il consenso in comune: abbiamo avuto due figli e alle spalle già 58 anni di matrimonio.

Quali esperienze vissute sono state importanti per essere l'uomo che è diventato?

Provenendo da una famiglia che viveva la tranquillità e l'armonia credo di aver assorbito valori sociali e re-

ligiosi che vivo tutt'ora con i miei 88 anni. Ricordo nitidamente che fra i nostri "vecchi" era solido il senso di solidarietà e di aiuto reciproco senza pretese, il saper concedersi anche tempo per sé con lunghe "ciacolate" dove gli amici si raccontavano le vittorie e le sconfitte della guerra "sentai sula bancheta". Soprattutto la buona educazione è stata un'esperienza di base per andare d'accordo, ma aggiungerei anche l'esperienza di fare collaborazione.

Cosa le verrebbe da dire ai giovani d'oggi?

Direi di essere contenti e direi anche di sapersi accontentare. Guardare il lato positivo della vita, darsi da fare, affrontare le vicissitudini storte o dolorose sapendo cogliere quello che di buono c'è. Nei rapporti umani ci vuole anche bontà e grazia per non avere screzi e una dose di ottimismo non guasta a raddrizzare la strada. Avrei molti aneddoti da raccontare, ma come mi suggerisci tu dovrei scrivere un libro.

La fede ha avuto un ruolo considerevole nella sua vita?

Da bambino insieme ai miei fratelli recitavo il rosario dopo il suono della "seconda" (campana dell'Ave Maria) ed era un momento vissuto con serietà; faceva parte dei tempi della famiglia. I segni religiosi erano sentiti e vissuti con naturalezza. Da adulto mi sono impegnato attivamente per la costruzione della chiesa di Calamento e della cappella ecumenica all'inizio della valle. Eravamo alcuni amici e, motivati da valori religiosi, abbiamo fatto nel modo migliore e possibile affinché le due strutture fossero realizzate.

E se tornasse indietro, che cosa desidererebbe?

Vorrei tornare in una famiglia numerosa dove tutti si amano, si sopportano e vanno d'accordo.

Iolanda

Gruppo ministranti

Altri tre nuovi chierichetti si aggiungono al gruppo per il buon servizio eucaristico. A Sebastiano Capra, Jacopo D'Aquilio e Riccardo Mosna l'augurio di serena e bella esperienza all'altare del Signore Gesù.



Quando le immagini parlano

fotografie di Iolanda

Buon anno nuovo che sia migliore con belle cose in ogni cuore: inizia da piccolo e va scrivendo ciò che nel mondo va accadendo. Ha dodici mesi da programmare, e quattro stagioni da colorare. Il tempo passa, si sente stanco, i suoi capelli si tingon di bianco. Da vecchietto poi se ne andrà e un altro piccino ritornerà.



Laurea



Il giorno 19 ottobre 2022, **ALEX ZANETTI**, presso l'Università di Trento, dipartimento di ingegneria e scienza dell'informazione, ha conseguito la laurea magistrale in Informatica discutendo la tesi "*Interleaving planning and execution in ROS2-BDI architecture*"

In ricordo di Ottavio Campestrin

L'ultimo giorno di ogni anno noi **dipendenti** del supermercato Conad ci riunivamo per scambiarci gli auguri, per sorridere agli eventi trascorsi, per abbracciarci in prossimità di un nuovo inizio. Ottavio tutto entusiasta teneva molto a questo momento e noi tutti lo ricordiamo con emozione.

La sua instancabile dedizione al lavoro è per noi un esempio di costanza, serietà, determinazione e forza. Ecco, desideriamo immaginare ancora che Ottavio, tra un sorriso e un giusto rimprovero, sia veramente presente nel cuore di noi suoi dipendenti.

Anagrafe

BATTESIMO

13 novembre

EMMA DORIGATO

di Paolo e Roberta Ferrai

DEFUNTI

7 novembre

PIETRO AGOSTINI

di anni 92



10 novembre

PIERINO STROPPA

di anni 71



14 novembre

MARGHERITA BUCCIO - suor Santina
di anni 81

30 novembre

MATILDE SAVINELLI - suor Domenica

Telve di Sopra



A cura di

SARA TRENTIN saratre@tin.it

CRISTINA BORGOGNO cristinaborgogno@yahoo.com

Dieci piccoli indiani

Nonostante nel primo articolo della mia nuova rubrica "Correva l'anno..." io abbia esplicitamente esposto i criteri educativi che mi guidano quando tratto con le giovani generazioni con la segreta speranza che ciò producesse un esodo in massa dal mio gruppo di catechesi, la mia idea è clamorosamente fallita. Se infatti

ti fino a maggio ho avuto a che fare con otto pargoli, a novembre il numero è salito a dieci! Ovviamente ho fatto presente a un paio di mamme che non è garantito in alcun modo che arrivino tutti sani e salvi a fine anno catechistico.

Da appassionata di gialli con una predilezione per Agatha Christie, ho infatti avvertito che le tenere creature potrebbero andare incontro al destino riservato ai personaggi del romanzo forse più celebre della regina della suspense, citato nel titolo: essere eliminati uno a uno, senza alcuna via di scampo!

Per prepararmi al meglio sto affrontando diverse letture "didattiche", quali i libri di Peter Swanson "Otto perfetti omicidi" e "Quelli che meritano di essere uccisi", i cui titoli sono decisamente eloquenti. Del resto un simile concetto viene chiaramente esplicitato nel film carcerario "Le ali della libertà", nel quale l'opera di Dumas "Il conte di Montecristo", anziché tra i libri di avventura, viene collocata tra i testi didattici...

Più seriamente, dovendo inserire nel gruppo dei nuovi elementi, i primi incontri del cammino catechistico di 2^a media - che culminerà con la tappa costituita dalla confermazione - sono stati dedicati alla conoscenza reciproca.

Giochi come "La carta d'identità interiore", il "Se fossi...", l'immedesimazione tanto nel buon dottor Jekyll che nel perfido mister Hyde, se da un lato hanno favorito la nascita di un clima sereno (a volte pure troppo!), dall'altro hanno spinto ragazze e ragazzi a riflettere sull'importanza e l'inevitabilità delle scelte che si devono compiere.

E quella se celebrare il sacramento della cresima solo per proforma o perché consapevoli di ciò che esso realmente significa, non è certo una scelta di poco conto.

Cristina B.



Celebrazione al Monumento ai caduti

Commemorazione dei Caduti

Anche quest'anno, con la messa del 6 novembre, Alpini, Fanti, Carabinieri e Vigili del Fuoco di Telve di Sopra hanno commemorato i caduti di tutte le guerre. Dopo la celebrazione presieduta da don Roberto, hanno eseguito l'alza-bandiera con l'Inno d'Italia e la deposizione della corona ai caduti al suono de "La leggenda del Piave". Alla fine "Il silenzio". Ufficialmente si tratta di una ricorrenza per ricordare il 4 novembre 1918, anniversario della vittoria e del termine della Prima Guerra Mondiale per l'Italia. Storicamente quel giorno, infatti, il Bollettino della Vittoria diede l'annuncio che l'Impero Austro-Ungarico si arrendeva all'Italia, in base all'armistizio firmato a Villa Giusti, nei pressi di Padova.

Oggi un pensiero particolare va alla guerra in Ucraina. Il genere umano non ha ancora imparato la lezione: i nostri nonni e bisnonni che hanno dato la vita sembrano dimenticati di fronte agli orrori che sta vivendo la popolazione ucraina.

Come aveva detto il presidente Mattarella pochi giorni prima, in settant'anni ci siamo abituati alla pace: diverse generazioni sono nate e cresciute in un continente che sembrava aver cancellato non soltanto la parola guerra ma persino la sua memoria. Poi improvvisamente essa è riapparsa molto vicino a noi, ma non possiamo assolutamente abituarci a questa catastrofe! Grazie a Giuliano abbiamo scoperto che la campana grande della nostra chiesa parrocchiale è la campana dei caduti: la targa esposta infatti riporta queste parole: *In onore della Vergine Addolorata, in memoria di tutti i Caduti in guerra, il Comune offre - 1959.*

Con l'occasione abbiamo anche voluto festeggiare una ricorrenza importante per gli Alpini locali: infatti



Gli alpini preparano le caldaroste per i bambini della scuola dell'infanzia

quest'anno ricorre il 60° di fondazione del nostro gruppo che fu costituito nel lontano 1962. Sono stati menzionati e ringraziati i capigruppo che hanno preceduto l'attuale. Non ce la siamo sentita di festeggiare con una manifestazione solenne questo importante traguardo, per via del covid, ma nel nostro piccolo abbiamo voluto commemorare con l'invito a uno spuntino nella sala dell'ex bar tutti i paesani e i presenti.

Il 2 novembre i nostri Alpini hanno dato una mano agli Alpini di Torcegno per la preparazione delle castagne per i bambini della scuola materna. Una collaborazione nata quest'anno e un augurio che sia solo l'inizio di un sodalizio fra gruppi alpini vicini.

Un ringraziamento particolare va a coloro che han-



Caldaroste alle Fratte

no contribuito attivamente alla Colletta alimentare organizzata dal Banco Alimentare, in collaborazione con gli Alpini: le derrate alimentari e i fondi raccolti saranno devoluti alle famiglie bisognose del nostro territorio, che purtroppo stanno aumentando di anno in anno.

Vigilio T.

Festa del Ringraziamento

Finalmente quest'anno i motivi per cui ringraziare sono stati tanti e palesi!

Innanzitutto non ci sono stati rovesci atmosferici che abbiano impedito la celebrazione in località Fratte. Fanti e frattini hanno così potuto rendere onore al loro patrono, san Martino, come di consueto festeggiato in concomitanza con il Ringraziamento per i prodotti della terra e la benedizione dei mezzi agricoli. E con un brindisi a innaffiare castagne e dolci, giacché per fortuna i momenti conviviali non sono più né vietati né sconsigliati!

Ma non sono solo questi i motivi per cui rendere grazie, così come il Ringraziamento non dovrebbe riguardare esclusivamente i frutti della terra. Il vangelo di Luca, proclamato durante la messa, ben lo sottolinea.

Le cose di questo mondo sono destinate inesorabilmente ad andare perdute. Solo l'amore del Padre per l'umanità è destinato a durare per sempre: **“Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto”**. Vediamo allora di non dimenticare di cogliere i frutti di un Dio che mai cesserà di occuparsi di noi, fosse pure nella distruzione! Ringraziamo dunque anche don Roberto per averci donato questa consapevolezza durante l'omelia.

I prodotti agricoli offerti dalla popolazione sono stati consegnati alle sorelle Clarisse di Borgo Valsugana, che inviano a tutti il loro più sentito grazie.

Cristina B.

Santa Cecilia

Quest'anno è stato il turno di Telve di Sopra di ospitare per l'intera unità pastorale Santi Evangelisti la messa in onore della patrona della musica sacra. Tutti i complessi canori dei quattro paesi hanno impreziosito con le loro note la celebrazione, cui è seguito un gradito momento conviviale nei locali della canonica.

Il vangelo del giorno presentava la contrapposizione tra vergini sagge e vergini stolte, tutte indistintamente in attesa dello sposo, ma non tutte ugualmente provviste dell'olio necessario per le loro lampade. Quando lo sposo giunge sul posto, ne trova così alcune impreparate al suo seppur annunciato arrivo. Il



medesimo rischio che corriamo noi nell'attesa di Cristo. E per essere pronti, la partecipazione alla messa è fondamentale. Come però ha ammesso lo stesso don Roberto durante l'omelia, spesso l'esperienza può risultare noiosa. Importantissimo dunque il ruolo dei cori parrocchiali in grado con le loro canzoni di coinvolgere l'assemblea e ravvivare le celebrazioni. Del resto lo diceva anche sant'Agostino: **“Chi bene canta, prega due volte”**. L'importante è farlo bene!

Cristina B.





"Chi bene canta, prega due volte" (Sant'Agostino)

l'importanza dell'incontro e di poter condividere momenti così speciali per la comunità. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti con un arrivederci a presto.

Patrizia T.

Auguri, Rosaria!

Lo scorso 19 ottobre la nostra cara mamma, nonna e bisnonna Rosaria ha festeggiato il suo 93° compleanno! I familiari, gli ospiti e il personale della casa di riposo di Borgo Valsugana hanno potuto condividere con lei questo emozionante momento di festa. Rosaria desidera salutare le tante persone che si ricordano di lei e coglie l'occasione per augurare a tutti i compaesani Buon Natale e buone feste.



Festa dei compleanni

Dopo anni di restrizioni dovute alla pandemia, domenica 20 novembre è stato possibile festeggiare i compleanni dei soci e non soci assieme e in particolare con i novantenni e ultranovantenni.

Ben dodici sono le persone che in paese hanno raggiunto o superato la veneranda età, e ben sei con grande gioia hanno potuto essere presenti alla manifestazione: Palmina, Lucilla, Albina, Carla, Cherubino ed Emilio. In loro onore è stata tagliata e gustata poi da tutti i partecipanti una deliziosa torta.

Presente il Sindaco, che ha voluto porgere i migliori auguri per il traguardo raggiunto, e sottolineare



Un caloroso brindisi per i novantenni

Auguri, Albina!

Domenica 30 ottobre Albina Borgogno ha festeggiato i suoi 94 anni, rallegrata dall'affetto dei suoi figli, nipoti e pronipoti



Torcegno



A cura di
GIULIO NERVO masopaoli@yahoo.it

Anagrafe

DEFUNTA

25 novembre

NORINA RUSALEM

di anni 87

Cara mamma, grazie per i tanti bei ricordi e insegnamenti che ci hai lasciato. Il tuo amore rimarrà la nostra guida e, anche se non potremo vederti e sentirti, sarai sempre al nostro fianco. Un immenso grazie a tutte le persone, parenti e amici che ci sono state vicine in questo momento difficile con messaggi, lettere o semplicemente una carezza, e alla famiglia degli Alpini e dei Pompieri di Telve di Sopra e di Roncegno Terme e a tutto il personale della Casa di Riposo "Redenta Floriani" di Strigno per averla accompagnata in questi ultimi anni.

Cristina, Albino e Devis



30 novembre

VALERIA TRENTIN

ved. Fratton
di anni 86



Festa del Ringraziamento e grazie, don Livio

Domenica 13 novembre, come di consueto, è stata celebrata la Giornata del Ringraziamento anche nella nostra comunità; al termine della messa, pre-



sieduta da don Livio, sono stati benedetti tutti i mezzi agricoli, quelli di lavoro e quelli di soccorso. In una bella giornata di sole, gli agricoltori locali hanno offerto a tutti i presenti un abbondante rinfresco, nel piazzale della canonica; finalmente dopo due anni di divieti e di rinunce! Un finale a sorpresa è stato poi dedicato al carissimo don Livio Dallabrida, classe 1932, originario di Vigolo Vattaro, che il 5 ottobre scorso ha brillantemente tagliato il traguardo dei suoi 90 anni; con un'energia che non ha eguali, ha tagliato la torta a lui dedicata e ha posato per una foto ricordo con tutti i presenti.

Per cui è stata una giornata di ringraziamenti verso Dio che ci riempie ogni giorno di doni immensi; sta a noi saperli cogliere e conservarli per farli fruttificare; il grazie a Dio per il creato, per i frutti della terra e del lavoro, il grazie a don Livio, per la ricchezza di storia e di fede che ci lascia in eredità. Auguriamogli ancora anni di salute e di energia per poter aiutare il parroco e collaborare alla "gestione" dell'intera unità pastorale.

Giulio Nervo

Commemorazione dei caduti

Domenica 6 novembre la comunità si è riunita per commemorare i caduti di tutte le guerre.

Una celebrazione molto sentita, soprattutto in un anno come questo dove la parola guerra è tornata così prepotentemente d'attualità come mai si poteva anche solo immaginare. Una cerimonia da cui nasce la preghiera e l'impegno a vegliare affinché non si

viva più l'orrore del conflitto.

Al termine della messa, presieduta da don Roberto, gli Alpini di Torcegno guidati dal capogruppo Nunzio Campestrin hanno deposto la corona di alloro al monumento dei caduti antistante la chiesa, per onorare il sacrificio e la memoria di tutti coloro che hanno pagato con la vita quei diritti di libertà e democrazia di cui oggi godiamo. E proprio l'amore per la libertà, la capacità di sacrificarsi per quello in cui si crede e la ferma volontà di costruire un mondo migliore devono entrare a far parte dei valori e della nostra vita quotidiana: un messaggio rivolto soprattutto alle nuove generazioni, chiamate a loro volta a trasmettere ciò a chi verrà dopo.

La cerimonia si è conclusa con il toccante canto "Signore delle cime" intonato dal coro parrocchiale. Al termine un gradito momento conviviale nella sede del Gruppo Alpini.

Marika Caumo

Festa di Santa Elisabetta

Giovedì 17 novembre alle 14.30, le Fraternità della Bassa Valsugana si sono trovate presso il Convento di Borgo per la recita del Santo Rosario, a cui è seguita la messa in ricordo di Santa Elisabetta.

Padre Italo nell'omelia ha descritto molto bene la vita di questa giovane, andata in sposa ancora adolescente a Ludovico IV di Turingia, rimasta vedova presto, con i figli piccoli, entrata nell'OFS dedicandosi con amore a varie opere di carità.

Pregava, lavorava e con la sua carità provvedeva ogni giorno a più di 900 poveri.

Molto bello il racconto di quando, scendendo al villaggio col mantello pieno di pani, incontrò il marito, che, contrario alle sue volontà, volle vedere cosa contenesse. Apertolo, vide comparire un fascio di rose.

Durante la messa padre Italo ha ricordato con affetto e commozione la nostra sorella Rosa che ha terminato la propria vita terrena lasciando un vuoto



Statua di Santa Elisabetta



enorme non solo nella sua famiglia, ma anche nella famiglia francescana di tutto il Trentino, essendo stata ministra di Borgo e parte fondamentale del Consiglio Regionale.

Il pomeriggio è proseguito poi con la consueta lotte-

ria (quest'anno il ricavato è stato devoluto per sostenere le Sorelle Clarisse) che vedeva sempre Rosa in prima fila nell'organizzazione. In questa occasione ci siamo rese conto di quante cose lei facesse e portasse avanti con dedizione e amore, nello spirito di san Francesco. Portiamo nel cuore il suo esempio e quello di Santa Elisabetta nel nostro quotidiano. Pace e bene.

A memoria del Fatto eucaristico

Ormai è tradizione, è ritrovo, è preghiera, è veglia, è adorazione.

Il momento del 19 novembre è atteso e vissuto la mattina alle ore 5.30 per ricordare e fare memoria di quel fatto che ormai tutti conosciamo.

L'importante è trovarsi, non importa in quanti, non importa chi. L'importante è esserci per ricevere dal Signore la giusta energia per continuare a vivere l'Eucaristia, anche ai giorni nostri, quando purtroppo non è così molto sentita.



Obiettivo campane

Bene, molto bene! Stiamo quasi per raggiungere l'obiettivo delle offerte per le campane. Mancano ancora pochi mattoncini per completare i pagamenti alla ditta che ha egregiamente completato i lavori con puntualità e competenza.

Dai, che con qualche piccolo sforzo ce la possiamo fare in breve tempo!

Anche il tempo di Natale nel quale, si dice, siamo più buoni, potrebbe sensibilizzarci a fare qualche offerta per questa giusta causa...

Se ogni abitante di Torcegno offrissi 10 euro, saremo al coperto di tutto! Ringraziamo chi ha offerto in questo ultimo anno, anche più volte, per poter vedere un'opera realizzata e che avrà una durata di molti, ma molti anni.



Santa Cecilia dal coro parrocchiale

Martedì 22 novembre, giorno di Santa Cecilia, è stata celebrata la messa in suo onore.

Il raduno dei 4 cori parrocchiali dell'Unità Santi Evangelisti, assieme alla Banda di Telve, ci ha visti protagonisti nella chiesa parrocchiale di Telve di Sopra.

Il prossimo anno toccherà a noi ospitare gli altri cori per una solenne celebrazione in unione e anche in amicizia. Un grazie al coro di Telve di Sopra che ci ha ospitati, e che, al termine della celebrazione in canonica, ci ha saziati con un lauto banchetto.

Grazie a tutti e al prossimo anno!



Le corone dell'Avvento

La prima domenica di Avvento, come di consueto, durante la celebrazione, sono state benedette le corone realizzate dalle famiglie per le proprie case.

Un segno che può, anzi deve, raccogliere in preghiera per attendere quel Gesù che ancora una volta vuole, desidera arrivare nel nostro cuore per iniziare un nuovo cammino insieme, un nuovo anno liturgico, un nuovo anno pastorale.



Luca, ha fatto sì che potessimo vivere un momento di grazia e di grazie.

La messa è terminata con la benedizione con la reliquia di Sant'Andrea.

In ricordo di Gemma Furlan

Il 21 novembre a Canobbio, in Ticino, Svizzera, la nostra cara sorella e zia Gemma - all'età di 92 anni, attorniata dall'affetto dei figli e nipoti e confortata dalla fede - ha lasciato questo mondo terreno per la vita eterna. Dopo una vita dedicata al lavoro, alla famiglia, alla cura di persone bisognose se n'è andata in silenzio e molto velocemente, quasi all'improvviso...



Emigrata in Svizzera con le sorelle in giovane età, a Canobbio ha formato la sua famiglia.

Volentieri faceva ritorno a Torcegno con marito e figli e, quando possibile, trascorrevano dei lunghi periodi insieme a noi familiari, rimembrando con gioia i ricordi, le persone, i luoghi, i racconti, gli aneddoti della gioventù trascorsa nel paese natale.

Torcegno conservava sempre nel suo cuore un posto speciale e dal quale amava ricevere notizie; era infatti una grande appassionata lettrice di Voci Amiche.

Vogliamo ricordarla con la sua simpatia, la serenità, l'altruismo e sicuri che anche da lassù con il suo sorriso veglierà su di noi e sul nostro cammino.

I familiari

Sagra di Sant'Andrea



Il 30 novembre, giorno di Sant'Andrea, le campane hanno suonato il "modo solenne" per risvegliare e richiamare i fedeli a onorare il santo compatrono della nostra comunità. In pochi però hanno sentito i rintocchi a festa. Dobbiamo dire che i presenti erano addirittura il doppio degli apostoli, per cui abbiamo ancora speranza che le comunità abbiano vita in futuro; la messa c'era, il sacerdote c'era... ma la gente non c'era! Una celebrazione solenne, animata dal coro parrocchiale, con l'accompagnamento dell'organista

Coscritti 1957



I coscritti 65enni di Torcegno e Telve di Sopra si sono ritrovati insieme nella nostra chiesa per festeggiare il traguardo raggiunto. Non siamo più abituati a condividere nella comunità questi eventi; ormai l'importante è fare festa, è fare la gita, è fare... Ma i "nostri" si sono ritrovati con fede davanti al Signore per un ringraziamento.

La comunità intera li ringrazia anche per aver offerto 100 euro per i lavori delle campane.

Lo Zampognaro

Se comandasse lo zampognaro
che scende per il viale
sai che cosa direbbe il giorno di Natale?
"Voglio che in ogni casa spunti dal pavimento
un albero fiorito di stelle d'oro e d'argento.
Se comandasse il passero
che sulla neve cinguetta
sai che cosa direbbe con la voce
che cinguetta?
"Voglio che i bimbi trovino
quando il lume sarà acceso
Tutti di doni sognati, più uno per buon peso.
Se comandasse il pastore dal presepe di cartone,
sai che legge farebbe,
firmandola col lungo bastone?
"Voglio che oggi non pianga nel mondo
un solo bambino,
che abbiano lo stesso sorriso il bianco,
il moro e il giallino.
Sapete cosa vi dico
io che non comando niente?
Tutte queste cose accadranno facilmente,
se ci diamo la mano
I miracoli si fanno e il giorno di Natale
durerà tutto l'anno.

*Di Gianni Rodari
trascritta da Carmela Trentin, che ringraziamo*

Il mago di Natale

S'io fossi il mago di Natale
farei spuntare un albero di Natale
in ogni casa, in ogni appartamento
dalle piastrelle del pavimento,
ma non l'alberello finto,
di plastica, dipinto
un vero abete, un pino di montagna,
con un po' di vento vero
impigliato tra i rami,
che mandi profumo di resina
in tutte le camere,
e sui rami i magici frutti: regali per tutti.
Poi con la mia bacchetta me ne andrei
a fare magie
per tutte le vie.
Tutto questo farei se fossi un mago.
Però non lo sono
che posso fare?
Non ho che auguri da regalare:
di auguri ne ho tanti,
scegliete quelli che volete,
prendeteli tutti quanti

Di Gianni Rodari

Vieni, Signore

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e, dunque, vieni sempre, Signore,

Vieni, Tu che ci ami:
nessuno è in comunione col fratello
se prima non è con Te, o Signore.

Noi siamo lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo:
vieni, Signore,
vieni sempre, Signore.

Di David Maria Turollo

Correva l'anno...



“AMMASSO: raccolta di determinati prodotti, in genere agricoli, ordinata dallo Stato per regolarne la distribuzione nell’interesse del consumo nazionale”.

(Articolo 837 del Codice Civile).

Inizialmente in Italia l’ammasso era volontario e fino al 1935 riguardò solamente il grano.

Le cose cambiarono a partire dal 1936: esso non solo divenne obbligatorio - gravi sanzioni erano previste per i trasgressori, accusati di **omesso conferimento agli ammassi** - ma comprese tutti i cereali, l’olio, i legumi, la canapa, la lana, la carne macellata e non solo. Il fine ultimo, in vista di un eventuale conflitto mondiale, era quello di essere pronti a trasformare in tempi brevi l’economia civile in **economia di guerra**.

Le intenzioni alla base di tale legge erano più che meritorie. L’Autorità preposta all’ammasso decideva sia la quantità che il prezzo di quanto conferito - dal quale era esclusa la quota considerata sufficiente per i bisogni personali, familiari o aziendali - con lo scopo di dotare i produttori di maggiore forza contrattuale nei confronti dei commercianti che altrimenti potevano mettere in atto delle autentiche speculazioni.

Ma... **FATTA LA LEGGE, TROVATO L’INGANNO!** In piena guerra le famiglie, spesso estremamente numerose, se portavano a macellare un animale da cortile o tra i più piccoli di quelli d’allevamento, si vedevano private di una parte sostanziosa e irrinunciabile di cibo.

Un lusso che non si potevano certo permettere, data la scarsità dei viveri assegnati dalle tessere

annonarie! Ecco dunque fiorire la borsa nera - piaga da cui non erano esenti neppure i nostri piccoli comuni - e l’uso di uccidere in casa e ovviamente di nascosto le bestie destinate al fabbisogno personale. Fu il fatale destino cui si avviò pure un agnelino di nome Polonio, scomparso un brutto giorno dalla stalla familiare per la costernazione dei più piccoli. I pargoli, si sa, anche se sono a malapena in grado di parlare, quando non dovrebbero spifferare in giro scomode verità trovano sempre il modo di farsi capire.

E così, gira voce che il podestà di Telve - l’equivalente del sindaco - intrattenendosi una volta in conversazione con uno di questi piccoli criminali che proferiva a stento parola, si sentì comunicare che **“pù Polonio!”**.

E non si stava certo disquisendo della tragica sorte del ciambellano di Elsinore - nonché padre di Ofelia, divenuta pazza in seguito alla sua morte - infilzato da Amleto mentre spiava il principe di Danimarca dietro un arazzo...

Non si sa se il podestà fosse duro d’orecchi, tanto appassionato di Shakespeare da credere di avere davanti a sé un piccolo genio con cui discorre amabilmente delle opere del Bardo o più semplice-



Molto probabilmente in modo inconsapevole, il podestà di Telve finì per emulare nientemeno che Rodolfo d’Asburgo, morto a Mayerling nel 1889. O almeno è quello che ci racconta la leggenda **“traozenera” IL RE DEI BERTI**. I protagonisti si ritrovano infatti a sfamare con del buon brodo di vitello uno sconosciuto viandante, chiedendosi se la loro in fin dei conti non sia stata una mossa imprudente, vigendo la legge che stabiliva di denunciare al daziere ogni capo abbattuto. I due tirano un sospiro di sollievo allorché il daziere giunge in persona non per esigere un tributo a causa dell’infrazione, ma quale latore di un messaggio dell’erede al trono: le loro tasse erano state estinte per sempre.

Una storia, questa, forse dovuta alla fama di liberale dell’unico figlio maschio dell’imperatore Francesco Giuseppe, secondo alcune teorie **assassinato a Mayerling** proprio per motivi politici, riconducibili ai disaccordi con l’augusto genitore circa il modo di governare, e non suicida per l’impossibilità di coronare il suo sogno d’amore con l’ultima di una lunga schiera di amanti, la giovane Maria Vetsera.

mente così umano da lasciar correre la confidenza, fatto sta che per quella famiglia non ci furono conseguenze sgradite.

Immerso nella miseria, c'era comunque chi trovava il coraggio di scherzare per ingannare i morsi della fame.

Nonno Quintino utilizzò quel particolare senso dell'umorismo, che temo sia giunto fino alla sottoscritta e di cui i miei lettori fanno le spese, raccontando che in casa Divina erano attesi camion di caffè e formaggio grana.

Era chiaramente una burla, ma svariate donne non la intesero come tale e si presentarono da nonna Maria disposte a pagare qualsiasi prezzo per un po' di quel ben di Dio.

Del resto, che aspettarsi da un uomo che sosteneva di nutrire le galline con arance e cioccolato per aumentare la produzione di uova e di concimare il terreno con le calze di nylon affinché le patate crescessero più grosse? (E una volta, arando, trovò davvero una calza nel proprio campo!).

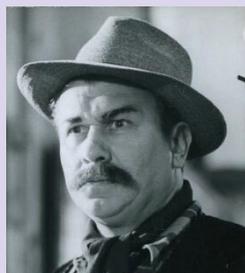
Alla fine del secondo conflitto mondiale l'ammasso tornò a riguardare esclusivamente il grano per poi cessare con la fine dell'autarchia e il ritorno al **libero scambio economico** a livello internazionale.



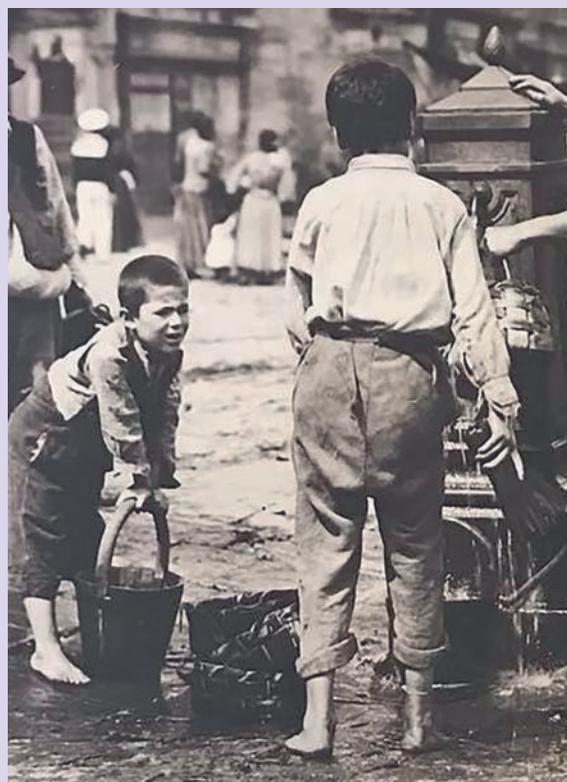
Per chi volesse invece **approfondire la figura di Polonio**, non mancano certo le versioni cinematografiche di Amleto.

A tutt'oggi quella più nota resta quella diretta e interpretata da **sir Laurence Olivier** nel 1948. Sicuramente costituisce quella più premiata, avendo conseguito, tra gli altri riconoscimenti, **il Leone d'oro** e la Coppa Volpi a Jean Simmons/Ofelia per la miglior interpretazione femminile alla Mostra del Cinema di Venezia in quello stesso anno e, nel 1949, l'**Oscar** al miglior film e al miglior attore protagonista.

Nella versione italiana Olivier/Amleto è **doppiato**, col beneplacito dell'attore britannico, da **Gino Cervi**, più noto al grande pubblico come Peppone nella serie cinematografica dedicata a don Camillo.



Un vecchio detto sottolinea come **i soldi derivati dalla borsa nera**, in quanto ottenuti sulla pelle della gente più povera e bisognosa, spariscano velocemente come sono comparsi. Su questo e altri temi riflette **Eduardo De Filippo** nella celebre commedia teatrale **Napoli Milionaria**, da lui stesso diretta e interpretata anche per il cinema nel 1950. Tra gli altri attori, Totò e Delia Scala.



Scugnizzi di Napoli - 1936

L'edicola di Sant'Agata al Maso Castagné di Torcegno

Il Maso Castagné di Torcegno è un compatto gruppo di case abbarbicato su un piccolo terrazzo panoramico del versante meridionale della montagna di Ronchi e Torcegno. Da quasi due secoli i suoi abitanti hanno scelto come patrona di Castagné una santa siciliana, cioè da quando nel lontano 1863 fu eretta sul muro esterno della casa d'abitazione, p.ed. 287, allora appartenente a Rampelotto Antonio fu Antonio, una piccola edicola dedicata a Santa Agata, così come scriveva allora il parroco don Venanzio Facchini nei suoi Annali: [...] *nel 1863 ne fu eretto un nuovo (capitello) al Castagné dedicato a Sant'Agata il cui natalizio viene dalla gente di quel maso festeggiato da più di due secoli a qui per essere liberati dagli incendi, essendo tradizione che per ben due volte in quel giorno vi scoppiarono: il che fu ritenuto punizione di un voto posto in oblio: per cui oggidì fanno a turno cantare una messa votiva* [Facchini Annali, pp. 11-112]. Arrivando dalla Cappella questa è la prima casa che s'incontra sulla destra della piccola frazione. L'attuale proprietaria del-

la casa è Dalceggio Agata. La comunità di Castagné è ancora molto devota a Santa Agata, una santa che troviamo in Valsugana solamente nella frazione Tomaselli del comune di Castel Ivano.

Il capitello ottocentesco fu certamente rinnovato nel 1926, stando alla data incisa nell'intonaco sopra la nicchia. L'aspetto odierno della piccola edicola, incassata nella facciata meridionale della casa, è quello di una nicchia a centina ribassata, abbastanza comune nel primo dopoguerra, che conserva al suo interno un buon dipinto di Albino Dal Castagné, raffigurante // *martirio di Sant'Agata*, quasi sicuramente databile al momento del rinnovamento del capitello, visto anche lo stile della rappresentazione. Un particolare curioso di questo quadro è quello di essere composto da due tele unite assieme e dipinte con soggetti diversi sui due lati.

La scena rappresentata si svolge nella cella di un carcere dove la Santa, in piedi, con lo sguardo sereno rivolto al cielo, sta già subendo il martirio del taglio dei seni. Alla sua sinistra un carnefice, seminudo, stringendo tra le mani una tenaglia con un seno già strappato e grondante sangue, guarda con occhi di ghiaccio la martire. Gli è accanto un personaggio in armatura, quasi sicuramente il proconsole Quinziano che, rifiutato dalla vergine, sogghigna sadicamente compiaciuto di fronte a tanto orrore. In basso, due angioletti spuntati fuori da una nuvoletta, offrono la palma del martirio ad Agata. Su una pietra del basamento della forgia accesa, si legge S. AGATA e, più in basso, sul gradino della base, la firma dell'autore, DAL CASTAGNÉ. La data invece non si vede, forse è scomparsa. La tela, intonata pacatamente allo spirito *déco*, evidenzia una buona qualità pittorica e una verve narrativa abbastanza apprezzabile, anche se un po' datata. Lo stato di conservazione dell'opera quando lo scrivente l'ha vista per la prima volta non era buono. Per questo la piccola Comunità di Castagné ha pensato di affidare il dipinto



Il dipinto di Albino Dal Castagné con il **Martirio di Sant'Agata**, prima del restauro.



Il **Capitello di Sant'Agata**, dopo il restauro, settembre 2022.

alla restauratrice Enrica Vinante, la quale, dopo aver consolidato e risanato il supporto e la pellicola pittorica, rimosso le pesanti e arbitrarie ridipinture, risarcito le lacune, ha ridato vita e splendore a questa preziosa testimonianza di arte e devozione riportandola alla cromia originale. Con l'occasione si è restaurata anche l'edicola. Per evitare un repentino degrado del dipinto, data la sua forte esposizione agli agenti atmosferici, si è deciso di collocare nella nicchia una sua copia fotografica in scala reale. Il 5 febbraio, festa di Sant'Agata, la Comunità di Castagnè festeggia con grande partecipazione ed entusiasmo la propria patrona con la Santa Messa celebrata sul posto, seguita da crostoli, vino e, un tempo, anche da musica e balli.

Sant'Agata martire

Agata, dal greco *agathé*, che significa buona, virtuosa, nacque a Catania nella prima metà del III secolo e subì il martirio durante la persecuzione dell'imperatore Decio (249 – 251) il 5 febbraio.

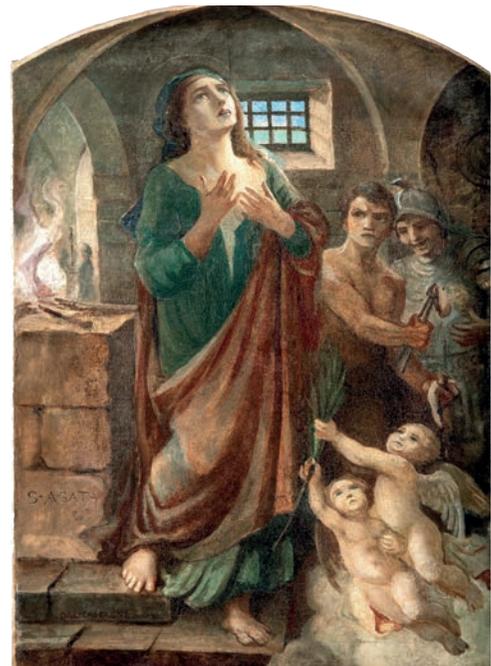
Nonostante che il suo nome e il suo culto fossero molto diffusi nell'antichità, le notizie certe sulla sua vita sono assai scarse. Agata sarebbe appartenuta ad una nobile e ricca famiglia. Ancora fanciulla, consacrandosi a Cristo, fece voto di verginità; le lotte per rimanere vergine furono molte e varie, tutte coronate dal successo. Quando uscì l'editto dell'imperatore Decio contro i cristiani, il proconsole Quintiano, o Quinziano, invaghitosi senza successo della fanciulla e avendo saputo che era cristiana, la fece arrestare affidandola poi ad una certa Afrodisia, tenutaria di un bordello, perché la pervertisse. Agata non si perdettero d'animo trovando nella sua fede e nella preghiera la forza di resistere a tutte le lusinghe e le minacce. Quintiano, visto il fallimento del suo progetto, la sottopose a giudizio nel quale Agata ribadì con tenacia il suo stato e la sua indomabile fede. Di fronte a questi fallimenti, il magistrato condannò la

vergine a essere sottoposta a duri supplizi. La fece distendere sopra un cavalletto ordinando che il suo corpo fosse, prima, flagellato, e poi straziato con punte di ferro rovente e immesso fuoco sulle piaghe. La santa sopportò questi supplizi con assoluta calma e serenità e ciò rese ancor più sadico il proconsole che, in un ultimo impero d'ira, ordinò ai carnefici di strapparle con le pinze le mammelle. "Crudele tiranno – esclamò la vergine – non ti vergogni di mutilare così una donna in quello che anche tu bambino hai succhiato?". Così ridotta, Agata fu ricondotta in carcere dove durante la notte le apparve San Pietro che la confortò e miracolosamente la risanò. Si narra poi che Quintiano sottopose a reiterate proposte Agata, la quale sempre rifiutò rimanendo ben salda nella sua fede incrollabile. Nuovamente, alla santa vennero inflitti ancor più atroci supplizi durante i quali un'ala dell'edificio, squassata da un terremoto che colpì la città di Catania, crollò seppellendovi sotto due carnefici. E mentre tutti erano atterriti dal terremoto, Agata serenamente rese l'anima a Dio [Bibliotheca S., vol. I, coll. 320-335]. Nel primo anniversario della sua morte l'Etna in eruzione minacciò di sommergere Catania in un mare di fuoco e lava. Fu allora che i pagani che avevano assistito al martirio di Agata, corsero alla sua tomba, presero il velo che ricopriva il suo corpo e, facendo scudo contro la lava, miracolosamente la fermarono salvando così la città. La protezione di Sant'Agata si estende su balie, fonditori di campane (sia perché la colata del bronzo ricorda la colata lavica, sia perché la forma delle campane ricorda quella dei seni strappati), pompieri, infermieri, tessitrici siciliane. È inoltre invocata contro le malattie del seno, gli incendi e le eruzioni vulcaniche. Tra le poche immagini reperibili della Santa in Trentino, si ricorda l'affresco della Pieve dell'Assunta di Cavalese, riferibile ad un pittore, forse di ambito trentino, dell'inizio del Quattrocento.

© Vittorio Fabris, dicembre 2022



Pittore trentino (?), **Martirio di Sant'Agata**, 1410, affresco; Cavalese, Pieve dell'Assunta, navata destra.



Albino Dal Castagnè: **Martirio di Sant'Agata**, 1926-27, olio su tela, 91,3 x 61 cm; dopo il restauro.

Il mondo dei giovani



a cura di
Lisa Segnana

virtuali - più perde la percezione del mondo reale e del conseguente contatto personale con il prossimo. Risultano perciò compromessi i momenti di reale condivisione e confronto con gli altri, preferendo un contatto differente, che permette di esporsi senza però farlo fisicamente e direttamente. A volte nascondersi dietro uno schermo porta a differenti comportamenti, che nella vita reale sarebbero diversi e più mitigati, i classici "leoni da tastiera".

Per quanto mi riguarda, ritengo che gli strumenti social siano un mezzo potentissimo e utilissimo per diversi motivi, avendoli sempre utilizzati sia per motivi personali, scolastici e lavorativi.

Per riassumere, tali strumenti così potenti non sono da condannare senza possibilità di appello né da osannare incondizionatamente: la chiave del buon utilizzo di strumenti così potenti e dei risultati conseguenti sta nelle mani di chi li adopera, che dovrebbe sempre agire *cum grano salis*.



Social Vs sociale

Social network e nuove generazioni: un binomio che al giorno d'oggi sembra essere quasi indissolubile.

Infatti, per molti ragazzi non è concepibile l'idea di privarsi delle piattaforme social, il solo pensiero può apparire davvero spaventoso, generando non poca ansia.

Questo poiché gli stessi social network (come Whatsapp, Instagram, Facebook ecc...) permettono innumerevoli attività piacevoli e divertenti, spesso considerate da loro essenziali: dal mantenere un contatto diretto con i propri amici, interagendo in tempo reale, all'essere aggiornati su qualsivoglia novità del momento ... e questi sono solo alcuni banali esempi.

Tra i vantaggi dati dai social un fattore importante risulta essere l'opportunità di contatto con gli altri come amici e famiglia, mentre molti invece colgono l'occasione per trovare persone con interessi analoghi.

In estrema sintesi i social rappresentano uno strumento per abbattere la solitudine, ma tutto ciò nel contempo causa l'errata percezione di possedere molti amici, che in realtà sono semplicemente degli sconosciuti.

Ma questi strumenti risultano essere un'arma a doppio taglio in quanto più uno si immerge nel mondo cibernetic - e in quella dimensione illusoria fatta di contatti

CORSO PER FIDANZATI

Il prossimo percorso di preparazione al matrimonio cristiano che si svolgerà presso l'Oratorio di Borgo con inizio alle ore 20.30, avrà queste date:

2-9-16-23 febbraio

2-9 marzo 2023

Sabato 18 marzo alle ore 19.30 - Celebrazione della messa a conclusione del percorso

ABBONAMENTO A VOCI AMICHE

Dati i rincari del prezzo della carta e della stampa, è necessario rivedere il costo dell'abbonamento a Voci Amiche per il prossimo anno.

I nuovi importi per gli 11 numeri del 2023 sono:

- euro 2 per la copia singola
- euro 18 per la consegna a mano
- euro 25 per la spedizione in Italia
- euro 30 per la spedizione all'estero

ORARI DELLE MESSE FESTIVE

SABATO

ore 17 Strigno
ore 18 Carzano, Spera
ore 18.30 Ronchi
ore 19 Samone
ore 19.30 Telve
ore 20 Castello Tesino
ore 20 Roncegno, Tezze

DOMENICA

ore 7.30 Borgo
ore 9 Cinte Tesino, Olle, Torcegno
ore 9.15 Agnedo, Bieno
ore 9.30 Roncegno
ore 10.30 Borgo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Telve
ore 10.45 Novaledo, Scurelle, Strigno
ore 18 Carzano, Telve di Sopra, Ivano Fracena
ore 18.30 Marter
ore 19 Villa
ore 19.30 Castelnuovo

BATTESIMI

domenica 22 gennaio 2023 a Borgo ore 15
domenica 12 febbraio 2023 a Telve ore 15

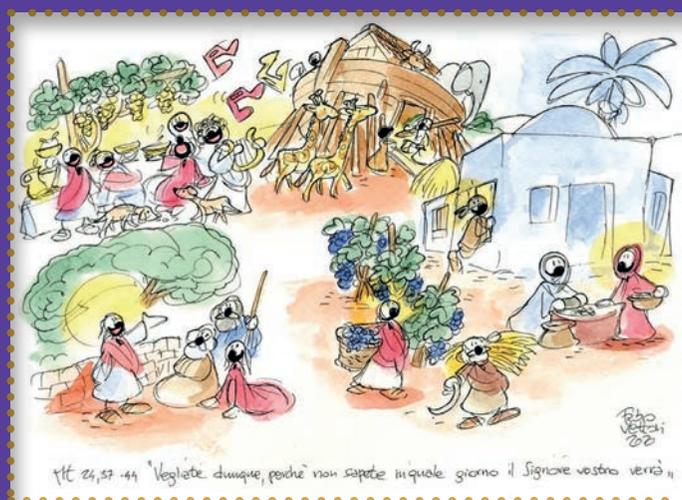
COLLOQUI INDIVIDUALI E/O CONFESSIONI

Borgo mercoledì dalle 9.30 alle 11 in chiesa parrocchiale

Telve sabato dalle 15 alle 16 in chiesa parrocchiale

Nelle altre parrocchie di norma dopo la Messa del mattino il sacerdote è disponibile per le confessioni, sempre che non abbia altri impegni.

Il parroco molto volentieri è disponibile per fare visita agli ammalati. Chi lo desidera lo faccia presente in canonica o nelle segreterie.



Sulla chat del Circolo pensionati di Telve padre Armando Ferrai invia ogni settimana la vignetta del fumettista Fabio Vettori sul Vangelo della domenica.

Grazie a padre Armando e al "papà delle formichine"!

A gennaio 2023 parte la nuova campagna abbonamenti a **VOCI AMICHE - La nostra voce**

Notiziario di informazione delle parrocchie della zona pastorale della Valsugana orientale

**Abbonati e abbona una famiglia o una persona speciale alla nostra rivista.
Il costo dell'abbonamento è piccolo, ma il dono è grande.**